



COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2025

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. Se ci siamo, lascio la parola alla dottoressa Ganeri per l'appello. Prego.

Segretaria GANERI. Buonasera a tutti. Procediamo con l'appello.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Grazie. Benvenuti al terzo Consiglio di questo mese. Vi faccio lavorare un po'. Prima di lasciare la parola alla Sindaca, vorrei fare una brevissima comunicazione. In realtà, più che una comunicazione, una nota di rammarico, perché due giorni fa era il 25 novembre e ormai il 25 novembre sembra che sia una sorta di apostrofo rosso, più che rosa, tra un elenco e l'altro annuale di caduti sul campo, anzi di cadute sul campo, di vittime, ed è rammarico perché ormai sta diventando quasi una pantomima. Nel senso che di anno in anno si fanno tante cose, i disegni, le scarpe, le panchine e quant'altro; è vero che negli ultimi anni in Italia i reati non sono in aumento, non sono neanche in diminuzione, credo che ricordare questa cosa una volta all'anno non sia assolutamente sufficiente, quasi una presa per i fondelli diventa. Se poi le vittime non calano, se poi dobbiamo discutere di quale parola utilizzare da un anno con l'altro, se poi non siamo capaci di intervenire quando serve, allora il 25 novembre rischia di avere la stessa a valenza che può avere la Giornata europea del fringuello dell'Amazzonia. Invece credo che, se c'è una cosa che debba avere un'importanza e un seguito, sia proprio questa. Da parte di tutti quasi citando De André, anche se ci crediamo assolti, siamo comunque coinvolti tutti e tutte. Soprattutto tutti. Grazie.

Prego, Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. Avevo un po' di comunicazioni. Continuo sulla comunicazione del Presidente del Consiglio. Il 25 di novembre è stata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. I numeri, come sappiamo, sono in costante aumento, la Procura, il tribunale di Milano in realtà, ha dato dei dati: da luglio 24 a giugno 25 sono aumentati del 30 per cento i casi di maltrattamenti in famiglia. Un maltrattamento che vuol dire la violenza fisica, la violenza psicologica, quella economica, quella sessuale, per arrivare poi anche al femminicidio. Settantotto femminicidi in Italia dal gennaio di quest'anno. Recentemente il Parlamento ha approvato la normativa sul femminicidio, ma c'è stato un intoppo nella proposta dell'aumento della pena, dell'individuazione del reato, per cui speriamo che questa legge, che sembrava aver trovato un accordo all'unanimità all'interno del Parlamento, trovi l'unanimità di nuovo e venga approvata. Anche se non è sicuramente continuando ad inasprire le pene e creando nuovi reati che risolveremo questo problema. Anzi, forse è il momento davvero di fare un lavoro culturale a partire dalle scuole, perché se l'80 per cento dei reati avvengono in famiglia, vuol dire che l'educazione affettiva e sessuale all'interno del nucleo familiare non funziona. Occorre che lo facciano persone esperte, che lo facciano da subito, da quando i bambini cominciano a frequentare le nostre scuole.

A proposito di questo, vi vorrei far vedere un video che hanno girato i ragazzi e le ragazze di Accademia formativa, con i loro docenti, a proposito del 25 novembre, che mi sembra un bel segnale da parte di una scuola che è sul nostro territorio, che è importante, che quindi ha fatto un percorso, un cammino e ha prodotto questo video, che mi dicono essere già stato diffuso dalla scuola su tutti i social, ma che effettivamente ci fa riflettere, guardandola dal punto di vista dei giovani.

(Diffusione di un video in sala)

Mi aggancio a questa cosa, proprio per evidenziare il 25 novembre che non vuole essere, ovviamente, nella nostra realtà soltanto una data, come diceva il Presidente del Consiglio, in cui si si affronta l'argomento e poi si lascia da parte; abbiamo deciso di mettere questa sera un paio di scarpe rosse, che sono il simbolo delle donne che vengono uccise, e un quadro. Questo quadro è stato fatto durante il concerto di venerdì scorso, il concerto degli MM2, che hanno accolto l'invito di fare questo concerto che parlava di violenza e ovviamente, partendo dal tema della violenza, è arrivato poi al discorso della violenza contro le donne e, mentre si svolgeva il concerto, Elisa Levati dipingeva questo quadro, che poi alla fine hanno deciso di regalare al Comune. Quindi quello è il frutto del

concerto dell'altra sera. Ringrazio anche tutti coloro che hanno partecipato. Veramente, è stato un bellissimo momento anche quello.

Velocemente altre comunicazioni. Quelli che vedete qua esposti sono i disegni dei bambini della scuola dell'infanzia dell'Istituto Maria Immacolata, dell'Imi. Quando sono venuti qui in Comune perché hanno iniziato il loro viaggio, hanno timbrato il loro passaporto che si erano fatti loro, hanno portato una serie di disegni che rappresentano, non so perché, la casa della Sindaca, poi c'è il parco, soprattutto il naviglio, la scuola, le loro case e allora avevo promesso ai bambini e alle bambine che li avrei esposti durante il Consiglio comunale, perché così si potessero vedere. È un regalo che ci hanno fatto. È un po' vedere Gorgonzola con gli occhi dei bambini, della scuola dell'infanzia.

Le ultime due cose. Si sono svolte la settimana scorsa le elezioni all'interno della Protezione civile per la nuova nomina del nuovo coordinatore. È stato rieletto Mario Mazzeo, che è stato eletto coordinatore per i prossimi tre anni. A lui e a tutto il gruppo di Protezione civile, che sappiamo quanto è prezioso per ogni realtà, auguriamo ovviamente buon lavoro e di continuare nella collaborazione che c'è sempre stata, veramente da sempre, con la Protezione civile.

L'ultima cosa. Mercoledì 3 dicembre, alle 16.30, cioè al termine dell'orario scolastico, inaugureremo il parchetto di via Restelli. È finita la riqualificazione, abbiamo avuto un po' di allungamenti dei tempi per la questione che non arrivavano i pali della luce, per intenderci, però adesso è tutto a posto, è stato collaudato, quindi l'area verde di via Restelli, fuori dalla scuola, è stata riqualificata ed è a disposizione dei genitori, dei bambini, dei ragazzi, delle persone che abitano lì e di chi vuole usarla.

Presidente STUCCHI. Grazie. Prego.

Consigliera PINTO. Grazie, Presidente. Ringrazio anche il capogruppo che mi cede la parola per un breve intervento. Mi inserisco dopo le comunicazioni della Sindaca e dopo il video che abbiamo visto, per un breve intervento a riguardo.

Parto anch'io con dei dati. Sono state 7.845 le donne che sono risultate essere in carico, nel corso del 2024, ai centri antiviolenza in Lombardia. Si tratta del 12,8 per cento in più rispetto ai percorsi già attivi l'anno precedente, nel 2023. Nel 2024 si sono registrate a livello nazionale 65.048 chiamate al 1522 e di queste 7.567 provenivano dalla Lombardia. Un numero di chiamate più che raddoppiato nell'ultimo quinquennio, con una crescita significativa negli ultimi due anni. In tutti questi dati la Lombardia registra, in valori assoluti, il numero di chiamate più alto di tutti.

Di fronte a questi dati, di fronte a questi numeri è surreale e di fronte alle notizie sempre più frequenti di femminicidi è surreale vedere come la risposta del Governo sia quella di cercare di limitare quella che è la formazione e quella che è la prevenzione rispetto all'educazione sesso-affettiva alle nuove generazioni. Nelle scorse settimane ne abbiamo sentite tante di considerazioni, tra cui il fatto che non c'è connessione tra l'educazione sesso-affettiva e la violenza di genere. Parole gravi, fuorvianti, lontane dalla realtà secondo gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità e secondo l'Unesco, perché studi scientifici affermano che una formazione più adeguata può contribuire a decostruire stereotipi, promuovere relazioni sane e rispettose, fornire strumenti per riconoscere e gestire emozioni e conflitti, riducendo il rischio di comportamenti violenti. L'educazione sesso-affettiva, quando basata su evidenze scientifiche, è considerata uno strumento fondamentale di salute pubblica e prevenzione sociale.

Per queste ragioni, in occasione della Giornata contro la violenza di genere del 25 di novembre non solo vogliamo fare memoria delle vittime, ma continuare a chiedere ancora più forte di partire dalle scuole per educare alle differenze, per combattere gli stereotipi, le discriminazioni e promuovere le relazioni sane.

La violenza e i femminicidi non sono frutto di raptus. Nascono anche da un silenzio sulle emozioni, dall'impossibilità di riconoscerle, di dare un nome a quello che si prova, dall'incapacità di riconoscere la rabbia, di incanalarla, dal non saper gestire la gelosia, dal non voler accettare un no all'interno della relazione. Per questa

ragione la scuola deve avere e può avere un ruolo fondamentale, e la società glielo deve riconoscere questo ruolo fondamentale, per educare alle differenze, per educare al rispetto e all'affettività prima che queste diventino disuguaglianze. Agire precocemente con bambini e bambine fin da piccoli, chiaramente nella misura più adeguata all'età dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, in modo che questo retaggio sessista di mascolinità tossica, quindi patriarcale, non si radichi un retaggio che è ancora profondamente diffuso nella società in cui viviamo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Micene, prego. Immagino che stasera tu faccia il capogruppo.

Consigliere MICENE. No. Grazie, Presidente. Anch'io desidero dire due parole innanzitutto in merito al video che abbiamo visto, molto bello, molto sentito dai ragazzi. Vorrei dire due parole in merito a questa cosa qua. È vero che questo fenomeno sta assumendo delle connotazioni di una vera e propria piaga sociale. Io sono un docente, lavoro a scuola, lavoro con i giovani in un liceo, quindi con ragazzi che vanno dai 14/15 anni, entrano che sono ragazzini, poco più che ragazzini ed escono che sono, tra virgolette, uomini per la società, uomini e donne. Però mi ha colpito un pochettino il discorso, perché ne abbiamo parlato anche alla scuola dove lavoro, c'è stato un bellissimo incontro, anche patrocinato dal Comune, c'è stato l'intervento dell'assessore alla cultura, che tra l'altro è una donna, però il fatto di dover, almeno a mio avviso, ogni volta si parla di demandare tutto alla scuola, allora veramente bisogna cambiare il modo di fare scuola, perché personalmente io insegno matematica e fisica, non ho le competenze per poter rapportarmi con i giovani su determinate tematiche. Posso ascoltarli, possiamo dialogare, possiamo fare tante cose, però allora dobbiamo cambiare anche il modo di fare scuola. Allora diciamo che si fa scuola dalle otto di mattina alle cinque di pomeriggio, in modo tale dove si trovano figure professionali, come possono essere psicologi, sessuologi, che ne so, sociologi, dove si parla di tutto e di più. Però, a mio modestissimo avviso, il primo imprinting è la famiglia. È la famiglia. Perché, quando un bambino respira in un clima familiare sereno, dove c'è il rispetto per il partner, dove si usa la gentilezza, non si usano dei registri violenti, allora il bambino impara a rispettare, impara a dialogare, impara a rapportarsi in maniera sana e corretta con chicchessia.

Secondo me, già quando si parla, per esempio, delle scuole superiori, è troppo tardi, perché io ne vedo tantissimi di ragazzini, e il più delle volte vengono da realtà veramente disastrose, cioè da famiglie che hanno alle spalle delle famiglie disastrose, con un sacco di problemi dove i genitori litigano o, addirittura, alcuni vengono allontanati perché il clima familiare non è favorevole per una crescita sana. Quindi, attenzione a dire che tutto deve essere demandato alla scuola. La scuola deve fare, assolutamente. Ne sono pienamente convinto. Però il primissimo imprinting è la famiglia. Non a caso, forse, l'elemento costitutivo della nostra società è proprio la famiglia.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Penso che su temi del genere qualsiasi persona dotata di minimo di buonsenso e umanità non possa che essere d'accordo, evidentemente, con le cose che sono state dai ragazzi dell'Accademia formativa. Quindi trovo che l'intervento della consigliera che ha parlato per prima e che in qualche maniera deve sempre politicizzare il tema e trovare strumentalizzazioni a situazioni che non stanno né in cielo né in terra, sia davvero un pochino fuori luogo. Nel senso che manca solo che adesso è colpa della Meloni se gli uomini stuprano le donne in Italia. Questa è davvero una sciocchezza.

Consigliera, lei parla poco. Quando parla, magari eviti di dirle queste cose, perché francamente è pura e semplice strumentalizzazione non politica in questo caso, direi proprio partitica, che è davvero a mio avviso abbastanza fuori luogo. Primo per motivi ovviamente pratici e di adesione alla realtà. Il secondo perché, davvero, ribadisco il concetto che in certe situazioni, quando il tema è così evidentemente al di sopra delle parti, penso che lo sforzo debba essere sempre quello di trovare dei punti di unione, non dei punti di divisione o di contrasto

partitico. Anche perché le questioni che in qualche maniera sono al di fuori di questo Consiglio comunale, in questo caso potrebbero anche essere lasciate fuori da questo Consiglio comunale. Stiamo parlando tra persone che la pensano tutte alla stessa maniera. Nessuno, penso, qui, di qualunque partito faccia parte o lista civica, eccetera, abbia manifestato mai idee diverse che vanno alla direzione, per carità, del maschilismo, dell'oscurantismo o del ritorno a certi modelli di rapporto uomo/donna, che francamente non sono mai stati propri di nessuno posso dire di noi, e non lo saranno mai, quindi trovo che davvero facciano sì che il mio pensiero è quello di una condanna evidentemente a questi episodi, di una condanna unanime, senza nessuna distinzione di partito e lasciando, soprattutto in queste occasioni, le questioni partitiche e di strumentalizzazione politica ad altra occasione.

Presidente STUCCHI. Abbiamo degli ospiti. Dopo le do parola, consigliera Gugliotta. Volevo interrompervi un secondo per presentarvi il nuovo consiglio di amministrazione di Gsc. Non siete ancora stati nominati? Allora potete uscire.

Sindaca SCACCABAROZZI. No, abbiamo fatto lo statuto e siete segnati. Quindi non potete più tornare indietro, ve lo dico.

Presidente STUCCHI. Finiamo un attimo le comunicazioni. Prego, consigliera.

Consigliera GUGLIOTTA. Buonasera a tutti. Mi fa piacere che il consigliere Baldi abbia messo l'appunto sull'aspetto politico di una questione che riguarda tutti.

Il mio punto di vista è totalmente diverso da quello che è stato espresso stasera, perché credo che ognuno di noi possa fare molto e possa essere educatore anche in qualunque momento, anche insegnando matematica e fisica. In qualunque momento si è educatori, perché tutto parte da noi principalmente.

Per quanto mi riguarda, è molto confortante sapere che finalmente si sta facendo qualcosa per giungere a questa legge per l'introduzione del reato di femminicidio. Purtroppo però la legge verrà applicata se e quando il fatto sarà già stato compiuto e si piangerà un'altra vittima della genetica aggressività maschile, per dirla come ritiene il nostro ministro della giustizia, che naturalizza così semplicemente un comportamento, invero, esecrabile, disumano. Ma le condotte aggressive sono modellate da educazione, norme sociali, contesti, scelte. Non esiste un destino genetico alla violenza.

La violenza di genere nasce anche dalle parole che usiamo. L'ironia sessista normalizza. Le parole non sono neutre, costituiscono cultura e la cultura autorizza comportamenti. Quante volte anche in questa sede, proprio qui in Consiglio comunale, ho sentito parole che, al di là dall'essere inadeguate al contesto del luogo, lo sono perché rivolte specificamente ad una donna che ricopre un ruolo, che già nella sua definizione è declinato al maschile. Quante volte si è ironizzato sull'utilizzo della declinazione al femminile della parola Sindaco? Non scandalizziamoci. I primi a dover educare le nostre parole siamo tutti noi, anche noi donne, che a volte siamo le prime a mancarci di rispetto.

La mia più apprezzata e stimata attrice, Paola Cortellesi, che penso tutti conosciate, nel suo famoso monologo, "Per fortuna non sono solo parole", sottolinea come nella lingua italiana a volte l'alterazione di genere di una parola ne cambi radicalmente il significato. L'uso di questa declinazione dei nomi, però, non è un gioco di parole: è uno strumento, peraltro a mio parere molto efficace, per denunciare le disuguaglianze e per mostrare come a volte la stessa lingua possa riflettere e rafforzare pregiudizi e stereotipi di genere.

Educazione emotiva, pari opportunità, come per esempio l'azzeramento del gender pay gap, norme chiare, sanzioni efficaci riducono la violenza, in modo che non si debba confinare il rispetto delle donne solo all'8 marzo e al 25 di novembre.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Durante le comunicazioni interviene un consigliere per gruppo. Rubiamo due minuti a voi e a loro, così almeno, per chi non li conosce, potete vederli di persona.

Sindaca SCACCABAROZZI. Esatto. Voi sapete che abbiamo cambiato l'aspetto societario, l'assetto societario di Gsc, che da spa è diventata una azienda speciale, abbiamo approvato uno statuto che prevedeva la nomina di un consiglio di amministrazione, avete visto che volevamo presentarvi questa sera, visto che sono qui per caso, perché con Luca hanno fissato un incontro per mettere a punto un po' di cose, già che erano qui abbiamo detto "falli passare dal Consiglio comunale, così almeno tutti noi li vediamo in faccia e sappiamo chi sono". C'è il presidente Paolo Sandron e gli altri due consiglieri, Stefano De Cesari e Giorgio Viviani. Era solo per presentarveli. Grazie.

Presidente STUCCHI. Speriamo che facciano un buon lavoro.

Punto n. 2: SOSTITUZIONE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E BENEFICI ECONOMICI AD ENTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI PER INIZIATIVE CULTURALI, SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO.

Presidente STUCCHI. Come preannunciato, passiamo alla sostituzione del componente della Commissione per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici e soggetti privati, per iniziative culturali, sportive e del tempo libero. Io ho ricevuto una Pec dal capogruppo Iannotta, che indicava il consigliere Pitrelli come vostro nuovo nominato... Micene, scusami. Ho sbagliato a scrivere gli appunti sulla delibera. Come nuovo membro della commissione. Lascio la parola, se qualcuno ha obiezioni o proposte alternative. Altrimenti possiamo votare. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Non ho obiezioni, però non mi piace il metodo. Lo volevo dire al consigliere Iannotta già lo scorso Consiglio. Lui è un consigliere comunale, che senso ha di mandare un consigliere comunale una Pec per un punto all'ordine del giorno? Io credo che si venga in Consiglio comunale e, siccome non è stabilito che sia del suo partito, si viene, si propone un nome e il nome viene condiviso qua. Quindi vi invito a non seguire più questo metodo. L'errore è mio che già la scorsa volta ve lo volevo far presente.

Non mi piace il metodo. Si viene in Consiglio comunale, il capogruppo, o chiunque propone il nome, nel caso specifico ci va benissimo, lo scorso Consiglio ci andava benissimo, non capisco perché si debba tutti la Pec al Presidente del Consiglio e a chi in indirizzo, perché non è la metodologia corretta. Il rispetto del Consiglio comunale è che le discussioni avvengono qui, le proposte dei nomi vengono qui, i voti vengono qui e si viene eletti qui.

Presidente STUCCHI. Assolutamente d'accordo. L'ho fatto anche presente, però, visto che la comunicazione è arrivata, ne prendo atto. Assolutamente sì. La procedura corretta è che comunque la proposta avviene in Consiglio. Poi ci mancherebbe, se a me arriva dal capogruppo una comunicazione via Pec, ne prendo atto e la assumo. Non sei convinto, Giovanni?

Se non ci sono proposte alternative, vi faccio votare la proposta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Buon lavoro, consigliere Micene.

Punto n. 3: COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CD. CER) ALLARGATA – PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI GORGONZOLA ALLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE DENOMINATA “FONDAZIONE ADDA MARTESANA PER LA CER”, IN QUALITÀ DI FONDATORE PROMOTORE.

Presidente STUCCHI. Prossimo punto all'ordine del giorno. La presenta l'assessore Alberto Villa, a cui lascio parola. Prego.

Assessore VILLA A. Grazie, Presidente. Le devo fare però una domanda. Quanto tempo ho? Perché la mia maggioranza sa che è un tema che mi appassiona molto, quindi volevo essere di avere poco tempo.

Oggi noi presentiamo questa delibera per la creazione di un nuovo, cioè di una fondazione, quindi un ente giuridico autonomo proprio per la costituzione sul territorio della Martesana di una comunità energetica.

Cosa cos'è una comunità energetica? La comunità energetica è, come dice ovviamente anche il nome, una comunità di persone, enti pubblici, aziende, imprese, associazioni, che si mettono insieme per cercare di condividere l'energia prodotta all'interno dello stesso territorio. A qualcuno può venire spontanea una domanda: perché lo dobbiamo fare? Da sempre e i produttori hanno, attraverso la nostra rete, distribuito l'energia elettrica, dalle grandi centrali che ci sono sul nostro territorio, dalle centrali atomiche dai Paesi esteri fino alle nostre case, perché lo facciamo? Perché ci siamo resi conto che, finché sul nostro territorio non c'è una vera consapevolezza che l'energia è un valore importante del nostro territorio, ma soprattutto il maggior valore è come viene prodotta questa energia, non riusciremo mai a superare il limite proprio culturale di occuparci del nostro territorio. E la comunità ha proprio questo scopo, cioè di trasferire la consapevolezza ai territori che queste tematiche sono molto importanti, che è all'interno del nostro territorio che dobbiamo trovare il più possibile le forme di energia che sostengono le nostre case, le nostre imprese, le nostre attività, le nostre famiglie e lo dobbiamo fare per primi noi con gli strumenti che la normativa ci dà.

La norma adesso, dal 2021, ci dà la possibilità di aggregarci, di costruire degli impianti collettivi e ci dà l'opportunità di condividere questa energia. Nonostante le norme sono del 2021, che è il decreto-legge n. 199 del 2021, che è un decreto-legge a cui il governo Meloni ha dato continuità con una serie di decreti attuativi, anche Anci con l'ultimo vademecum del 2024 ha riconosciuto l'importanza di questa forma di aggregazione non solo di enti pubblici ma anche di persone con queste finalità, è stato un percorso difficile, perché non è facile mettere insieme associazioni, enti pubblici sotto lo stesso cappello giuridico. La prima volta che ho proposto all'Amministrazione comunale, alla Giunta una delibera in merito alle Cer era luglio del 2024. La Sindaca, mi ricordo, mi ha proprio chiesto di fare una riflessione in merito, perché probabilmente lo stato giuridico, lo stato normativo, scusatemi, italiano, non era ancora pronto. Correvamo il rischio di esporci eccessivamente a ricorsi, così ad altre forme che avrebbero potuto rallentare la costituzione di una Cer sul territorio e quindi ci siamo presi tutto il tempo per fare tutti i ragionamenti necessari per presentare in questo Consiglio comunale la forma più opportuna, ed è quella che poi è scaturita attraverso questa delibera.

Oggi mettiamo in delibera l'atto costitutivo e lo statuto di questa fondazione, che è costituita prevalentemente da, in questo momento, anzi è fondata da sei su sette Comuni che partecipano a Cogeser, che sono soci della nostra partecipata, perché erano i Comuni con cui siamo abituati a ragionare in termini di energia, e lo statuto prevede che la governance di questa fondazione sarà demandata a sei consiglieri del consiglio di amministrazione, uno per ogni Comune per i primi quattro anni. Passati quattro anni è volontà dei sei Comuni che la Cer passi a una governance non soltanto prettamente pubblica, quindi soltanto dei sei Comuni, ma che siano coinvolti direttamente anche quelli che saranno i consumatori e i produttori che aderiranno a questa Cer. Perché siamo fermamente convinti che per fare comunità, anche se noi avremo sempre lo statuto, cioè saremo sempre i soci fondatori, la governance di queste nuove realtà debba arrivare anche dal basso.

La novità importante di questa fondazione è che gli eventuali incentivi, i plus, quindi gli eventuali incentivi che potrebbero arrivare nel momento in cui questa fondazione entra nella piena attività e quindi ci saranno

effettivamente degli impianti che producono e ci saranno dei consumatori che consumano, se ci sarà questo elemento, lo Stato attraverso il Gse ci riconoscerà degli incentivi importanti che possono arrivare anche a 0,13 al kilowattora, sarà l'assemblea dei consumer e dei producer a definire come verranno ridistribuiti questi incentivi. Questo secondo noi è un elemento importante, perché, per fare comunità, queste scelte non possono arrivare da un ente pubblico, ma devono arrivare proprio dal basso e quindi da quelle persone che hanno deciso di investire in risorse proprie, quindi della propria famiglia, su queste forme di produzione di energia.

Quindi io sono disponibile per qualunque domanda. Ho cercato di sintetizzare il più possibile il mio intervento, anche perché tutti i documenti erano disponibili in cartella. C'è anche un parere legale che supporta la scelta della fondazione per la costituzione della Cer, che era in cartella e quindi io sono disponibile a rispondere a qualunque domanda. Ho dato ovviamente per scontato che tutti quanti conoscono il meccanismo di una comunità energetica. Qua era veramente difficile spiegarlo a tutti.

Lo scopo è proprio quello, ripeto, di costituire una comunità che incominci a Gorgonzola a ragionare su impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e che trovi sul nostro territorio i soggetti che possono consumare quell'energia. Attenzione, non è soltanto fotovoltaico, perché noi a Gorgonzola abbiamo un'importante risorsa di energia, che è l'acqua, quindi abbiamo il naviglio Martesana, tutti i microsalti, e ci sono comunque le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili che derivano dalle biomasse. Abbiamo un territorio agricolo che potrebbe essere decisamente ricettivo per queste forme di produzione agricola. Infatti vorrei sottolineare che all'interno dello statuto c'è un passaggio molto importante proprio perché la Cer può anche essere un soggetto che sperimenta nuove forme di produzione di energie rinnovabili. Questo è un passo avanti, anche con la costituzione di un comitato scientifico che può accompagnare questo percorso all'interno del nostro territorio.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sì, anche a me questo tema interessa particolarmente, tant'è che qualche tempo fa, non molto, avevo fatto un'interpellanza a cui l'assessore Villa aveva già risposto anticipando la formazione di questa Cer. A me sembra che però, è vero che l'assessore, quindi ovviamente l'idea è assolutamente condivisa, l'idea che si possa creare una comunità energetica, quindi per me comunità, e l'assessore l'ha detto, ma ovviamente porrei l'accento, è una comunità che deve partire dal basso, ma in cui il Comune, in questo caso le amministrazioni dei paesi che condividono questa comunità devono però essere in grado di aiutare il cittadino a muoversi in quelli che sono i regolamenti, i vincoli, le questioni burocratiche e amministrative che, sappiamo benissimo, non sono poche.

L'assessore diceva ci siamo presi il tempo che serviva. Secondo me però, assessore, se posso fare una critica, forse ve ne siete presi un po' troppo di tempo, perché è vero che magari sono cambiati, come succede spesso in Italia, leggi e regolamenti, però è anche vero che, come citavi giustamente tu, la legge che di fatto dà il via alla fondazione e alla creazione di queste comunità energetiche risale al 2021, quindi parliamo di più di quattro anni fa, visto che siamo alla fine del 2025. E nel frattempo è successa una cosa che purtroppo abbiamo perso, se volessimo o avessimo voluto sfruttare la Cer che nasce a Gorgonzola, che è il famoso 40 per cento di contributo Pnrr che il singolo cittadino avrebbe potuto utilizzare per la creazione del proprio in questo caso impianto fotovoltaico, sulle altre produzioni di energia elettrica magari poi ne parliamo, però quella principale, la più facile forse da realizzare, anche se tuttora è abbastanza costosa, è quella del fotovoltaico e il 30 novembre, purtroppo, è scaduta la possibilità per un cittadino normale, per una famiglia, in questo caso gorgonzolese, di avere questo incentivo del 40 per cento a fondo perduto per la realizzazione del proprio impianto fotovoltaico. Questo è un peccato, perché sono convinto che, a fronte di un incentivo reale che è l'abbattimento, quasi il dimezzamento del costo di questo impianto fotovoltaico, avremmo potuto partire da subito con una massa di adesioni decisamente superiore a quella che avremo. Perché è vero che questa Cer darà ulteriori incentivi, ma è anche vero che lascerà a carico del cittadino il 100 per cento del costo della realizzazione del proprio impianto fotovoltaico. E, come sai meglio ovviamente di me, visto che sei del mestiere, ad oggi i costi di realizzazione di un impianto fotovoltaico superano

abbondantemente 10.000 euro. Poi dipende dalle batterie, eccetera, tutto quello che si vuole, però è una spesa comunque importante da realizzare. Quindi questa per me è comunque una occasione persa.

Visto che chiedi delle domande, mi metto sempre nei panni del cittadino, lo sono a tutti gli effetti, un cittadino che ha intenzione di aderire a questa Cer e la domanda che ti faccio è: cosa devo fare, cittadino, io, per aderire? Cioè dal punto di vista pratico, a me basta che vengo in Comune, faccio la domanda di adesione e in cambio che cosa ho? Cioè in cosa, in quali processi burocratici, tecnici, progettuali, eccetera mi aiuta questa Cer? Perché è chiaro che tutta questa messa in opera di fondazione deve avere un riscontro, secondo me, molto pratico, fare risparmiare tempo, soldi, preoccupazioni ai cittadini. Sennò ovviamente non ha senso. Perché, se rimane quello che ho letto, cioè questi guadagni, nel senso che l'energia mi viene pagata un poco di più, piuttosto che ho delle situazioni di produzione, eccetera, però di fatto alla base io, cittadino, mi devo mettere nei panni di chi deve trovare più di 10.000 euro, deve creare un processo burocratico e progettuale importante, ad oggi complicato da realizzare.

Altra domanda che faccio. Mi avevi parzialmente risposto alla mia interpellanza, mi ricordo, è che ad oggi di fatto la realizzazione del fotovoltaico in Gorgonzola è normata in maniera restrittiva per il vincolo del naviglio, quindi sugli edifici storici piuttosto che. Quindi, anche da questo punto di vista, io penso che servano delle norme più agili, serve superare un pochino quelli che erano i vincoli paesistici che fino a poco tempo fa ne limitavano l'accesso, ad oggi, non fino a poco tempo fa, ne limitano l'accesso su certi edifici legati ad aree di rispetto del naviglio, piuttosto che zone A1, piuttosto che. Quindi, anche da questo punto di vista, chiedo all'assessore che cosa ha intenzione di fare questa amministrazione, visto anche l'approssimarsi del nuovo Pgt e quindi delle norme tecniche di attuazione piuttosto che il piano delle regole, per capire se anche da questo punto di vista ci saranno incentivi per il cittadino.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. La delibera che stiamo discutendo oggi rappresenta sicuramente un passaggio strategico per Gorgonzola e per tutto il territorio coinvolto nella comunità energetica rinnovabile. Dalla relazione, però, emerge un lavoro preliminare sicuramente importante, in particolare per quanto riguarda la stima della produzione energetica che per Gorgonzola vengono individuati due impianti: il palazzetto dello sport, via Molino Vecchio, 80 kW, e il centro sportivo di via Toscana con 200 kW, per un totale di 280 kW attribuiti al nostro Comune. A livello intercomunale la potenza complessiva è stimata a circa 2.262 kW di picco, che è sicuramente un valore significativo che dà l'idea di una Cer potenzialmente solida e competitiva. Ho apprezzato anche in questa relazione, che era gli atti, anche la volontà di aggiornare gli impianti secondo le indicazioni del bando di regione Lombardia, dimostrando così un allineamento con le politiche energetiche regionali.

Ovviamente accanto a questi elementi positivi, però, a mio avviso, ci sono anche delle criticità precise, di natura tecnica. Il dimensionamento è ancora preliminare, la relazione indica le potenze potenziali, ma manca una verifica strutturale dei tetti, una simulazione di producibilità per ciascun sito, quanti kWh all'anno, e una valutazione sulle cabine secondarie e sulla capacità effettiva della rete. Senza questi elementi il dato dei 2.262 kW di picco rimane una stima potenziale, non una configurazione definitiva.

Per quanto concerne invece il quadro economico-finanziario presenta dei forti elementi di incertezza, infatti le tabelle riportano ricavi lordi distribuibili in 178.600 euro l'anno, un canone disponibile di impianti di 92.650 euro l'anno, costi operativi di 59.258 euro l'anno, ricavi netti effettivamente distribuibili 26.762 euro l'anno. Questi numeri sono utili, ma pongono sicuramente due questioni: una mancata proiezione sui vent'anni, necessaria per valutare la sostenibilità economica della Cer e il Comune ha scelto, questa è una cosa che mi ha un pochettino sorpreso, una riserva pari allo zero per cento, trattenendo zero euro di ricavi netti. Una scelta politica che merita sicuramente trasparenza, perché riguarda risorse potenzialmente destinate a finalità pubbliche. Inoltre, la simulazione di ripartizione con valori di 8.674 euro per un Comune, 6.744 euro per un ospedale, 10.595 euro per consumatore fino, a 197 o 533 euro per altri, mostra chiaramente che la capacità distributiva della Cer non è ancora chiara, né proporzionata rispetto agli interventi di richiesti. Agli investimenti richiesti, pardon.

Poi manca una governance definita, che avrà la responsabilità gestionale, quali saranno gli obblighi del Comune, quali criteri regolano la partecipazione dei membri, come si garantisce la trasparenza nella gestione dei flussi economici ed energetici. La governance, ovviamente, è il cuore della Cer. Senza regole chiare il rischio di inefficienza è concreto.

Poi manca un cronoprogramma reale. La relazione non indica i tempi certi per la progettazione esecutiva, la costituzione della Cer, l'installazione degli impianti, l'avvio della condivisione energetica, la maturazione dei ricavi. Senza tempistica non c'è un monitoraggio possibile. Quindi ci sono questi elementi di criticità che un pochettino ci preoccupano.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se l'assessore mi lascia due minuti prima di rispondere, volevo fare un breve intervento anch'io.

Consigliere STUCCHI. Non mi addentro nella parte tecnica, perché lascio all'assessore le varie risposte. Ubi maior. Quello che faccio di lavoro lo lascio al lavoro. Nel senso che a me interessa un po' sottolineare questa cosa, perché so che è un argomento che tocca un po' tutti, che interessa tutti, maggioranza, minoranza e cittadinanza. Sono contento che finalmente ci sia il primo atto di costituzione. So che il percorso è stato tortuoso e anche con un po' di difficoltà anche a livello normativo.

Credo che sia un passo importante, perché oggi il tema dell'autoproduzione energetica, del bilanciamento tra i consumi e le produzioni sia molto importante. È un passo avanti sicuramente, perché passiamo dal produrre energia e bruciare energia in tempi e modi diversi all'equilibrare quello che viene prodotto e quello che viene consumato per una minor emissione di Co2 in ambiente, e credo che sia una cosa sottovalutata ma molto importante.

Penso però anche di condividere in parte quello che diceva il consigliere Baldi. L'ho espresso, l'assessore lo sa, più volte anch'io. Ci sono una serie di passaggi burocratici che sono molto rigidi, molto complessi e sappiamo benissimo che poi l'esigenza di tutelare le nostre bellezze si scontra poi con l'impossibilità di agire anche per il bene del nostro futuro. E quello che poi accade è che chi vuole rispettare tutte le regole, rimane fermo, non riesce a muoversi e chi invece passa sopra le regole, purtroppo lo possiamo vedere anche girando per il nostro paese sul Lungonaviglio, le cose le fa e le regole non le rispetta, tanto magari prima o poi qualcuno verrà a chiedermene conto. Credo che invece il pensare anche di agevolare un po' da parte dei cittadini e dei privati l'utilizzo di questi strumenti possa essere assolutamente una cosa doverosa.

Presidente STUCCHI. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie. A nome del gruppo Insieme per Gorgonzola esprimo pienamente il nostro sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche e rinnovabili sul territorio di Gorgonzola.

Il percorso avviato ci restituisce un dato chiaro: le Cer non sono soltanto un dispositivo tecnico, ma una scelta culturale, sociale e strategica, un nuovo modo di produrre e consumare energia che rimette al centro il concetto di comunità. Tuttavia, alla luce delle notizie riportate dalla stampa nazionale, con il taglio dei fondi del Pnrr e l'incertezza che sta investendo molte realtà in via di costituzione, riteniamo ancora più necessario mantenere alcuni punti di attenzione politica.

La fondazione di partecipazione è una scelta che offre solidità giuridica, ma ora più che mai servirà garantire chiarezza sulle regole di accesso, tracciabilità degli incentivi, equità nella redistribuzione tra produttori, consumatori e quota sociale. In un contesto di risorse ridotte, la fiducia dei cittadini è il primo patrimonio da proteggere.

Le Cer funzionano se raggiungono anche chi non ha tetti, capitali o capacità installative. Per questo chiediamo che il Comune tuteli i piccoli consumatori, quartieri più vulnerabili, famiglie in povertà energetica.

Con meno fondi disponibili il rischio è che le Cer diventino uno strumento per pochi e non possiamo permettercelo. In un quadro di incentivi incerto i tetti pubblici di scuole, palestre e strutture comunali diventano

ancora più strategici, sono leva produttiva stabile, esempio concreto, strumento per evitare dipendenza dal mercato privato. La complessità burocratica, unita alla confusione generata dalle notizie nazionali, può scoraggiare. Chiediamo quindi sportelli informativi, accompagnamento tecnico, comunicazione trasparente, tutela da operatori privati aggressivi o speculativi.

La coesistenza di due possibilità, sappiamo che la Cer può essere fatta da Cogeser e da Flander, che è una comunità energetica privata, quindi questa coesistenza è una risorsa, ma richiede regia pubblica per evitare sovrapposizioni, competizioni e fraintendimenti, soprattutto mentre il quadro finanziario nazionale oscilla.

La riduzione dei fondi e l'incertezza segnalata impongono accelerazione amministrativa, valutazione prudentiale, pressione politica su livelli istituzionali superiori, protezione degli aderenti da rischi economici. Quindi non possiamo permettere che cittadini o Comuni si trovino esposti a causa di scelte statali mutevoli.

Concludo dicendo che le Cer sono una delle politiche più rilevanti del nostro tempo. Parlano di ambiente, equità, autonomia energetica, innovazione e comunità. Sostenerle è un dovere politico, ma farlo bene, con una regia pubblica forte e con attenzione sociale è una responsabilità ancora maggiore oggi, mentre il quadro nazionale si fa più fragile.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Assessore Villa, se vuoi rispondere a un po' di domande.

Assessore VILLA A. Innanzitutto, vorrei chiarire immediatamente con il consigliere Micene che noi non stiamo dando in concessione i tetti con questa delibera per realizzare degli impianti fotovoltaici, ma quella relazione allegata era sostanzialmente una simulazione delle potenzialità che ha una Cer.

Tra l'altro, noi avevamo messo come ipotesi, che rimane solo un'ipotesi, degli impianti che erano già stati inseriti nella delibera precedente: quella della costituzione di una Cer sul territorio di Gorgonzola attraverso un finanziamento di regione Lombardia, bando a cui poi ci sono stati tantissimi problemi e non ha prodotto nulla. Quindi è soltanto una simulazione di quelle che sono le potenzialità, e soprattutto non è uno strumento per fare cassa questo ente nuovo, questa nuova fondazione. Quindi ci mancherebbe altro che ci siano delle riserve per il Comune, perché questo è un ente dal punto di vista economico completamente separato dal Comune. Se creano dei buchi, vanno in rosso, rispondono del capitale che abbiamo versato. Fine. Non c'è motivo di avere nessuna riserva. Giusto per essere chiari. Quindi tutte le domande, tutte le affermazioni che ha fatto mi mettono seriamente in difficoltà, perché sono tutte domande con la descrizione di un piano economico-finanziario che sarebbero utili, queste domande o questi documenti che lei mi sta chiedendo, se noi fossimo qua per dare in concessione l'utilizzo del tetto, oppure per l'approvazione di un impianto di proprietà pubblica. Ma la Cer in realtà è tutt'altro in questo momento. Infatti noi, quando abbiamo accettato di aderire a questa Cer che stava crescendo, abbiamo risposto con una Pec dicendo "sì, noi aderiamo, ma al momento non abbiamo le risorse per realizzare nessun impianto pubblico. Forse avremo delle disponibilità di alcuni tetti che stiamo valutando". Ma non è previsto in questo momento nessun investimento pubblico, era soltanto un'indicazione. Giusto per far capire quali sono le potenzialità. Con 200 kW siamo in grado circa di produrre 25.000 euro di incentivi, che la Cer poi deve redistribuire.

Qui mi aggancio alla domanda che ha fatto il consigliere Baldi. La Cer serve proprio a questo, è lo strumento che serve per distribuire gli incentivi e per dare la finalità sociale che il Gse vuole per riuscire ad avere gli incentivi. Perché oltre ad avere questo plus sugli incentivi, la comunità deve essere in grado di spendere sul territorio una parte di questi incentivi su attività sociali, e ci si lega alla questione comunità. Cioè non c'è soltanto la questione energetica all'interno della Cer, ma la Cer deve dimostrare di essere attiva sul territorio, redistribuendo una parte di quegli incentivi sul territorio con finalità non solo sociali, ma anche, semplicemente sostenendo un investimento pubblico. Questa è la vera risorsa, la vera novità della Cer. La Cer aiuta i cittadini proprio perché è lo strumento che serve per collegare, proprio all'interno di un grande database, chi consuma e chi produce, e calcolare gli incentivi e riconoscere al consigliere Pedercini, che ha aderito alla Cer come consumatore, qual è il suo incentivo relativo alla sua pratica, perché il consigliere Ferrari, nel momento in cui il consigliere Pedercini consumava, il consigliere Ferrari produceva sul suo tetto. Questo è già un grande aiuto. Senza questa struttura non ci sarebbe la

Cer. È un'interfaccia che serve per relazionarsi col Gse per fare tutti questi calcoli, e in realtà è questo il motivo per cui c'è stato il rallentamento. Pensate che, da quando sono state costituite le Cer, il Gse da un anno e mezzo non ha ancora fatto questo servizio. Quindi quelli che hanno fatto le Cer a giugno del 2024 non hanno ancora ricevuto gli incentivi. È un bel problema. È per questo che poi tutto il meccanismo si è anche un po' raffreddato.

In merito al 40 per cento consigliere Baldi, purtroppo il Mise, proprio ieri, l'altro ieri, ha ridotto quasi del 60 per cento i finanziamenti sulle Cer per questo tipo di iniziative. Ed è un problema grossissimo, perché ha messo in crisi tutti i meccanismi che stavamo avviando su tutti i nostri territori. Su queste tematiche qua ci vuole continuità, ci vuole certezza, altrimenti con un continuo cambio delle regole diventa complesso, perché questo 40 per cento prima lo potevano avere soltanto, fino a gennaio dell'anno scorso, i Comuni sotto ai 5 mila abitanti, poi a marzo è diventato quelli sotto i 15 mila, a giugno, improvvisamente, adesso magari sbaglio di qualche mese, ma l'ordine di grandezza è quello, improvvisamente anche i Comuni sotto i 50 mila abitanti. Capisce che è veramente complesso stare dietro a degli indirizzi statali che continuano a cambiare in modo così frenetico. Quando arriviamo a ridosso della data c'è la riduzione del 50 per cento del fondo complessivo. E comunque, consigliere Baldi, come ha già accennato il consigliere Marchica, il comune di Gorgonzola ha fatto due iniziative per fare la Cer. La prima è la costituzione di una Cer con governance pubblica, che è questa. Ma abbiamo già individuato un facilitatore, che dal primo settembre di quest'anno, abbiamo già fatto una riunione pubblica il 19, ha incominciato a fare un'attività anche un po' con lo stemma del comune di Gorgonzola per cominciare ad aggregare tutti gli imprenditori, i cittadini che volevano aderire alla Cer e usare il 40 per cento. E mi risulta che il risultato è stato molto positivo. Ma aspettiamo prima di vedere i dati, perché poi chi si muove in questo settore ha usato questo strumento in maniera importante.

Anch'io sono dispiaciuto che siamo arrivati in ritardo e non siamo riusciti a farlo con una Cer a governance pubblica, ma purtroppo il pubblico ha i suoi tempi e noi ci dobbiamo adeguare a quelle che sono le norme. Non mi potete chiedere di scavalcare la Corte dei conti, giustamente il parere legale della segretaria, i nostri revisori dei conti e così via. Sono meccanismi complessi. Per di più sei Comuni, che questa secondo me è una sfida importante, è diventato complesso. Però le assicuro che a Gorgonzola chi voleva aderire al Pnrr è riuscito a farlo, o col nostro facilitatore oppure con altre Cer che stanno comunque nascendo a Gorgonzola.

Io e l'assessore Villa, in occasione della Bezzi, ci siamo presentati da uno dei proprietari dei capannoni della Bezzi, il quale ci ha detto "sto facendo la mia Cer". La sua Cer personale. Quindi ci sono state forme diverse di quelle pubbliche che hanno comunque dato dei risultati.

Come aderire. C'è scritto nello statuto chi può aderire. Ci sarà semplicemente un modulo, ma non lo decide la fondazione, la nostra fondazione di partecipazione, ma lo decide il Gse. C'è un modulo, tu consegni il modulo a una Cer, sei dentro nella Cer il giorno dopo. Ti vuoi staccare dalla Cer? Consegni un altro modulo, dopo trenta giorni sei fuori dalla Cer e puoi aderire a un'altra Cer, sia come consumatore sia come produttore. È giusto o non è giusto, questo è quello che ha scelto il legislatore.

Ovviamente anche queste cose mettono in difficoltà le simulazioni, perché poi gli incentivi arrivano se ci sono i consumatori e i produttori, come dicevo prima, che consumano e producono simultaneamente. Se è un mercato un po' delle vacche, per cui uno si muove, in base a come sono gli incentivi, da una Cer all'altra, poi è veramente difficile fare questi conti e capire qual è il vantaggio pubblico della collettività e quali sono gli incentivi che possono poi ritornare alla comunità.

Sulla questione del vincolo, a me dispiace, ma le avevo già risposto l'altra volta durante l'interpellanza. A Gorgonzola c'è una pratica paesaggistica semplificata, trenta giorni, in cui, se uno installa i pannelli rossi sui tetti all'interno del centro storico, all'interno del centro storico perché poi abbiamo visto pannelli fotovoltaici sui palazzi moderni, che comunque non sono rossi, e in trenta giorni uno ha la pratica. Non ci sono grossi vincoli da questo punto di vista. Non mi risulta. Anche gli stessi paesaggisti ormai hanno consolidato il concetto che i pannelli fotovoltaici non sono un elemento che distorce il paesaggio. Siamo un po' noi gorgonzolesi che probabilmente abbiamo questa ansia per il fatto che regione Lombardia ha esteso questo vincolo sul 30 per cento del territorio gorgonzolese. Ma al momento noi questa percezione non l'abbiamo, come Commissione del paesaggio, che c'è

una costrizione. Lo stesso ex edificio di proprietà del consigliere Iannotta, adesso, se voi passate sopra, ha i pannelli rossi ed è fronte naviglio. Così come l'edificio che c'è in via Giana, proprio di fronte al ponte di Cadrigo. Quindi sono soluzioni che si possono trovare.

Io credo di aver risposto a tutte le domande che mi sono state fatte.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Non ho più nessuno prenotato. Dichiarazioni di voto? Dichiarazione di voto. Consigliera Pinto, prego.

Consigliera PINTO. Farò io la dichiarazione di voto per il Partito Democratico. Lasciatemi esprimere innanzitutto gratitudine verso l'assessore Villa, che si sta spendendo veramente con tanto entusiasmo su questo tema, al punto quasi da sfinirci settimanalmente sulle questioni delle Cer.

Siamo contenti che si stia cercando di fare dei passi avanti e anche molto concreti su questo tema che ci sta molto a cuore dell'efficientamento energetico e della produzione di energia con fonti rinnovabili.

In particolare, voteremo convintamente a favore e siamo felici perché la Cer, l'ha citato prima anche il consigliere Marchica, riguarda molto il nostro territorio, riguarda la coesione sociale, riguarda il coinvolgimento attivo e trasparente e la possibilità di ridare al territorio qualcosa di buono. Quindi questo ritornare indietro della Cer è per poter fare attività sociali di rigenerazione, di qualsiasi tipo deciderà la Cer di fare, che abbiano un riscontro positivo per la nostra comunità.

Io particolarmente ci tengo a quello che il consigliere Marchica ha già detto, spero davvero che possa essere un sostegno alla povertà energetica, che è un tema importante, che emerge sempre più anche nei nostri territori e con il quale fare i conti.

La seconda cosa che ci interessa sottolineare è che ci rendiamo maggiormente sostenibili e autonomi con la costituzione della Cer, quindi avanti tutta e speriamo che vada tutto per il meglio.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Una premessa. Mi fa notare il presidente della Commissione bilancio, seduto al mio fianco, che nel verbale di delibera, giusto per confermare quello che ho detto prima di sé stesso, che è un po'... considerato che la conferenza dei capigruppo ha preso atto, in realtà mi dice che anche la Commissione bilancio ha preso atto e ne ha discusso nella seduta del 10 ottobre 2025, quindi magari alla segretaria comunale, segretaria, non segretario, sennò rischio di passare... Ma l'ho detto apposta. Siccome dopo siamo accusati di violenza alle donne, se chiamiamo l'architetto invece che architetta, invece ci tenevo a precisare che il nostro segretario può rimanere segretario e non facciamo violenza alle donne. Giusto per sdrammatizzare un tema invece molto serio, perché veramente qui rischiamo di finire nel ridicolo su certe disquisizioni verbali di suffisso finale. Se ragioniamo così, siamo tutti dei violentatori, sicuramente.

Detto ciò, andiamo avanti. Invece, parlando proprio di questo punto all'ordine del giorno, il nostro sarà un voto di astensione che motiverò in questa maniera. D'accordo sulla questione energetica, ci mancherebbe; d'accordo sul fatto che l'amministrazione debba assolutamente fare qualcosa ed entrare come protagonista in questa problematica. È un problema in questo momento e in questa opportunità. Quello che ci lascia un po' perplessi sono i tempi sicuramente, che a nostro avviso potevano essere sicuramente più celeri, perché altre realtà sono partite. Di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, sono comunque partite e sono operative. Realtà che hanno potuto sfruttare, come dicevamo prima, una possibilità importante per chi aderisce, cioè quel famoso 40 per cento Pnrr che comunque, indipendentemente dal fatto che siano stati ridotti i fondi, ma chi ha fatto l'adesione non mi risulta che entro il 30 novembre gli siano tolti. Perplessità che nascono da non un chiaro progetto su come il cittadino possa davvero sfruttare queste questioni, perché capiamo che è più facile per un'amministrazione pubblica che è dotata evidentemente di un apparato progettuale, burocratico capace di supplire alle questioni, molto meno per un cittadino, e non abbiamo visto in questa delibera degli incentivi reali nel senso di facilitazioni.

Del resto, mi è sembrata una richiesta che arrivasse anche dai banchi dell'opposizione molto chiaramente, quindi non mi sembrava di leggere tra le righe queste facilitazioni per il cittadino.

Caro assessore, è vero che hai citato due edifici cittadini che hanno il tetto rosso, con i pannelli rossi, ma è altrettanto vero che uno dei due cittadini è un mio carissimo amico, e mi ha detto che per averlo ha dovuto sudare quattro camicie, perché non è così stato facile avere il permesso per ottenere di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa propria, proprio perché attaccato al naviglio. Per esempio, ti faccio l'esempio cascine: non penso che nelle cascine sia così facile, visto che abbiamo qualche vincolo, di andarlo a mettere.

Detto ciò, quindi noi siamo d'accordo che questo processo vada avanti, è un processo che noi riteniamo assolutamente virtuoso, vorremmo che sia più pragmatico e scenda un poco di più a disposizione dei cittadini. Il nostro voto sarà quindi di astensione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Anche per noi, per il gruppo di Fratelli d'Italia, il nostro voto è un voto di astensione. Ovviamente la nostra astensione non è una contrarietà al progetto, ma a nostro avviso un atto di responsabilità. Ovviamente riconosciamo il valore del percorso che è stato avviato. Ci farebbe piacere avere un maggiore approfondimento tecnico, un quadro economico completo e una governance chiara e condivisa.

Naturalmente rimaniamo disponibili a collaborare attivamente affinché il progetto possa consolidarsi e diventare una Cer realmente sostenibile, efficace e vantaggiosa per la comunità.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. A questo punto direi che possiamo votare.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto. Nel frattempo ringrazio anche i Comuni di Bellinzago Lombardo, Melzo, Pioltello e Truccazzano che, assieme a noi, hanno costituito questa fondazione, visto che siamo capofila, ma con loro, con noi in questa in questa nuova in realtà.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 (ART. 37 DEL DLGS N. 36 DEL 31.03.2023).

Punto n. 5: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO LIBERO E VINCOLATO (VARIAZIONE N. 7/2025).

Presidente STUCCHI. Prossimo punto all'ordine del giorno. Mi chiedeva la Sindaca se può presentarlo assieme alla variazione di bilancio, li presenta insieme e poi discutiamo tutti e due i punti, votiamo i due punti. La faccio parlare una volta e poi facciamo la discussione sui due punti. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Prima di iniziare la presentazione, devo fare due cose. La prima è chiedere scusa ai membri della Commissione bilancio pubblicamente, in primis al presidente, che hanno una pazienza infinita nei miei confronti, con i quali sono sempre in ritardo, sia nel convocare la commissione che nell'offrire la documentazione. Ogni volta mi impegno a fare meglio, ma ogni volta non ci riesco. Oggi ho fatto un incontro con il dottor Guidolin e vediamo di correggere il tiro, di farmi dare una mano, perché effettivamente nelle migliaia di cose da fare a volte do per scontate tante cose che così non sono. Quindi, a maggior ragione, ringrazio i membri della Commissione bilancio, come ha fatto il presidente durante la commissione, perché l'ultima commissione praticamente ci siamo convocati oggi per oggi, anzi oggi per ieri e c'è stata la disponibilità di tutti. Quindi, davvero, grazie, perché portate pazienza soprattutto.

La seconda cosa è perché durante quella commissione ho detto delle inesattezze che poi, se avete letto i documenti, pure in ritardo, vi sarete accorti, ma adesso correggo il tiro nelle cose.

La prima delibera che riguarda l'aggiornamento del programma triennale degli acquisti dei servizi, in realtà viene aggiornato perché deve essere aggiornato, perché sono stati inseriti qui dentro i 220.000 euro per l'acquisto di beni e servizi che sono gli arredi di Ca' Busca, il lotto 1, la parte nuova. Non, come ho detto in commissione, 200 qui e 200 nella variazione: sono solo 220. Ma andavano, siccome si tratta di beni e servizi, inseriti nel programma triennale degli acquisti, perché poi questo aggiornamento va mandato all'Osservatorio regionale. Quindi questi 220.000 euro che trovate come modifica del programma, di aggiornamento del programma triennale degli acquisti, li ritrovate poi, che sostanzialmente è questo, li ritrovate poi nella variazione di bilancio che è il punto successivo.

Stiamo parlando di questa variazione di bilancio che, poi entro meglio nel merito, ma dicevo questa è l'ultima variazione di bilancio che si fa alla fine, si aggiusta il tiro su una serie di spese, di aggiornamenti per pagare le bollette, spese minori, spese maggiori che sono avvenute durante questo periodo, in coda di fine anno. In particolare, questa variazione di bilancio ha tre voci grosse che ci portano ad usare un altro pezzo di avanzo libero, ma che serve per dare poi seguito a una serie di interventi.

Quei 220.000 euro che vi dicevo, è una delle tre variazioni per cui viene usato l'avanzo libero, riguarda sostanzialmente gli arredi del lotto 1. Come spiegavo in commissione, verso la fine di gennaio dovremmo concludere, verranno conclusi i lavori relativi proprio alla struttura di Ca' Busca, poi si parte con la parte impiantistica e poi si arreda. Il problema è che gli arredi vanno ordinati adesso. Noi abbiamo un programma di arredi, avevamo approvato un piano economico sugli arredi di Ca' Busca che è molto più alto di 220.000 euro, è di 535.000 euro, perché prevede anche una serie di arredi nuovi, che verranno acquistati per la biblioteca, per la parte di biblioteca già in essere e che peraltro vedrà, a sua volta, degli interventi di sistemazione degli ambienti. Abbiamo già fatto il piano completo, per ora cominciamo ad acquistare, a prenotare in modo da acquistare questi arredi, che serviranno poi nel momento in cui il lotto 1, cioè la parte che stiamo mettendo a posto, sarà una volta definitiva, quando finiscono tutti i lavori. Per cui questa è la cosa grossa.

L'altro pezzo grosso che trovate, variazione grossa, importante che trovate è quella di 390.400, che è l'acquisto immobile ad uso della farmacia comunale. Poi mi spiegherò meglio nel discorso dell'acquisto. Se volete, lo dico adesso e non lo dico dopo. Tanto è tutto collegato. Contrariamente a quello che ho detto in commissione,

e mi scuso di nuovo veramente, ma venivo da un periodo piuttosto complicato, noi abbiamo fatto una manifestazione di interesse, in realtà la manifestazione di interesse l'abbiamo già fatta, abbiamo fatto una manifestazione di interesse perché cercavamo un immobile da adibire a farmacia comunale, in cui abbiamo indicato le caratteristiche che volevamo. Si è presentato il proprietario dell'immobile, quello in via Trieste, in zona Ippocampo, abbiamo concordato, la manifestazione di interesse è scaduta, quello è l'immobile, stasera con la delibera quella che darà l'okay per l'acquisto dell'immobile decidiamo, sostanzialmente il Consiglio comunale dà l'okay perché si possa comprare questo immobile. Quindi prima occorre ovviamente la variazione di bilancio perché ci siano i soldi per comprare l'immobile. Una volta fatta la delibera di Consiglio comunale sull'acquisto dell'immobile, il proprietario darà inizio a una serie di lavori che comportano, una serie di lavori di adeguamenti degli impianti con relativa certificazione, all'esito dei quali andremo fisicamente a comprare, a sottoscrivere il rogito e quindi poi faremo la nostra parte di intervento all'interno di quell'immobile.

(Intervento fuori microfono)

L'adeguamento degli impianti. Ce l'hanno già l'agibilità. Il problema sono gli impianti con le certificazioni che non ci sono. È inteso in quel senso, cioè nel senso che mancano le certificazioni su alcuni impianti, sostanzialmente. Ma lui deve fare dei lavori. Ovviamente li fa nel momento in cui lui è certo che noi glielo andiamo a comprare questo immobile. Altrimenti magari se la prende con più calma, immagino. Quindi questa è la seconda variazione piuttosto elevata.

La terza variazione elevata, sempre di uso dell'avanzo libero, riguarda la qualificazione della caserma dei Carabinieri. Noi abbiamo preso atto dell'esigenza della caserma dei Carabinieri, cioè dell'Arma dei Carabinieri di sistemare la caserma. La caserma ha vent'anni, ma effettivamente presenta una serie di problemi, perché manca di fatto l'isolamento, giusto? Ma non è coibentata, manca l'isolamento. Questo crea una serie di problemi, a partire dagli alloggi e poi anche dagli uffici. Quindi abbiamo fatto un progetto, abbiamo già approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la sistemazione della caserma che cuba, come spesa totale, circa 1.300.000 euro. C'è però il problema degli alloggi in particolare, perché il comandante si deve trasferire e quindi c'è bisogno che l'alloggio venga messo a posto facendo un intervento che sia completo. Per cui abbiamo deciso di stralciare dal piano di fattibilità economica la sistemazione dei quattro alloggi dei Carabinieri in modo da poter poi far fare il progetto esecutivo solo sugli alloggi, più velocemente sugli alloggi, per dare inizio alla ristrutturazione di questi alloggi prima possibile. Poi ci sarà il progetto esecutivo sul resto della caserma e faremo anche il resto della caserma.

Abbiamo partecipato a due bandi, uno statale e uno regionale, per avere un contributo per la realizzazione di questi lavori sulla caserma dei Carabinieri. Noi non abbiamo ancora l'esito di questi bandi. Siamo più fiduciosi su uno, non su entrambi. Resta il fatto che comunque, a prescindere dall'esito del bando, dall'esito dei bandi, noi daremo seguito ai lavori sulla caserma. Questa cosa l'abbiamo detta, ridetta e ridetta all'Arma, alla prefettura e speriamo che ne prendano nota. Queste sono le tre variazioni più grosse che sono previste in questa variazione di bilancio.

Poi in entrata trovate 160.000 euro di recupero dell'elusione della Tari, ci sono ovviamente tutti gli aggiustamenti, vi dicevo, di entrate maggiori o entrate minori. Sto guardando, ma le cose più grosse sono sostanzialmente queste tre, che sono le più importanti.

Sui danni dell'edificio. Non ci sono dei soldi per adesso qua. Stamattina c'è stata la strutturista che è venuta a vedere, farà una relazione a breve. Abbiamo aperto il sinistro ovviamente con l'assicurazione, però, una volta che abbiamo la relazione della strutturista, che a occhio anche lei concorda con quello che hanno detto i vigili del fuoco, non c'è un danno strutturale, per cui non dovrebbero essere necessari, cioè potremmo quantomeno riaprire un pezzettino il passaggio per garantire l'entrata dei dipendenti. Però a oggi non sappiamo ancora quanto sarà la cifra che dobbiamo investire. E comunque la cifra che sarà, sarà una cifra che ci verrà restituita dall'assicurazione. Questo è poco ma sicuro.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma sono 45.000 euro nel senso che sono messi lì simbolici, ma non sono ancora certificati. Noi abbiamo una relazione tecnica sul danno, la strutturista farà questa cosa. Poi, avendo aperto il sinistro, occorrerà che l'assicurazione nomini un perito che venga a fare la sua verifica dei danni, perché ovviamente non è che mettiamo a posto prima che l'assicurazione abbia fatto la sua verifica. Poi vedremo. Tratteremo con l'assicurazione per portare a casa quello che ci spetta.

Presidente STUCCHI. Grazie. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Presidente, giusto per capire. La Sindaca di fatto tratta due, oltre a questo, altri due punti dell'ordine del giorno, era giusto per capire: parliamo di farmacia, parliamo di arredi, quindi della variazione in un colpo solo e poi votiamo dopo, oppure riprendiamo dopo la farmacia?

Presidente STUCCHI. La farmacia la riprendiamo dopo. Assolutamente. Ne discutiamo a parte.

Consigliere BALDI. Quindi non parliamo adesso di farmacia, visto che ne parliamo dopo.

Presidente STUCCHI. È collegata perché è nella variazione di bilancio, però c'è una delibera apposta sulla farmacia.

Consigliere BALDI. Era giusto per capire se introdurre l'argomento adesso...

Presidente STUCCHI. Sei libero di parlarne due volte, così come di decidere di parlarne solo dopo.

Consigliere BALDI. Non parliamo di farmacia adesso, ne parliamo dopo. Però vorrei parlare delle due questioni ovviamente più importanti.

Innanzitutto, è una variazione di bilancio importante, nel senso che è un bilancio di un Comune piccolo quello che variate oggi, è 1.600.000, quindi di fatto è importante e poi è importante perché si fa un'altra volta un prelievo dal fondo di riserva, giusto? E questa cosa effettivamente fa sì che stiamo andando ad erodere l'avanzo. Un po' alla volta finirà anche l'avanzo e questo ogni volta ci lascia un poco preoccupati sul fatto di dovere spendere tutto subito.

Parliamo di due questioni, che sono poi le questioni principali. A parte la preoccupazione dell'uso d'avanzo libero. Cioè la caserma. Anche qui vorrei fare una premessa. Ovviamente io sono d'accordissimo sul fatto che quella caserma abbia delle necessità di sistemazione, perché in quella caserma vivono e lavorano i difensori dell'ordine pubblico a Gorgonzola, a cui va il mio personale, penso di tutti noi, riconoscimento, riconoscenza e affetto, però io trovo che, così come per i Vigili del fuoco, non è che siamo gli unici noi che usufruiamo di questo prezioso servizio. Quando si è parlato della caserma dei Vigili del fuoco e il comune di Gorgonzola si è preso in carico il tutto con l'apertura anche di un mutuo, che peserà sulle spalle e sulle tasche dei futuri gorgonzolesi, la nostra richiesta era che ovviamente tutti i Comuni che usufruivano di quel servizio, in questo caso la caserma dei Vigili del fuoco, dessero il loro contributo e non lasciassero Gorgonzola sola col cerino in mano e con le mani nel portafoglio. Non mi risulta che nessuno si sia fatto vivo a dare il contributo, a dare il proprio obolo, anche simbolico, quindi di fatto è tutta sulle nostre spalle, è stata tutta sulle nostre spalle quella ristrutturazione. E qui, a mio avviso, è vero che avete tanti soldi, ma di buttarli via così francamente trovo che non sia corretto nei confronti dei cittadini, poi vediamo che pagano le tasse, perché poi ho visto che successivamente ci sono tutte le tasse dei cittadini che se ne guarda bene questa amministrazione di abbassare.

Io penso che certe operazioni debbano preventivamente essere concordate con chi condivide quel servizio, che non è un servizio unicamente gorgonzolese, ma è un servizio che riguarda più Comuni. La caserma dei Vigili del fuoco serve ics Comuni, io trovo che, e l'avevamo fatto presente come minoranza, trovavamo e troviamo tuttora che tutti quei Comuni, tutti indistintamente dovessero prendersi carico, secondo parametri da stabilire, numero di abitanti piuttosto che interventi, piuttosto quello che vogliamo, ma alla fine nessuno se n'è fatto carico. È come quando si va a mangiare la sera e tutti escono e uno resta a pagare la cena, per rendere l'idea. Noi paghiamo la cena sempre, ogni volta. Facciamo i brillanti noi, perché tanto i soldi ce li abbiamo.

Adesso stiamo parlando della caserma. Almeno il comune di Gessate, perché non voglio fare né nomi né cognomi di paesi, ma Gessate, che usufruisce della caserma tanto quanto il comune di Gorgonzola, né più né meno, perché non ci mette l'obolo e dà il contributo a ristrutturare, a ristrutturare giustamente, io ribadisco sempre giustamente, le case dei lavoratori di quella caserma? Questo trovo che l'amministrazione non possa partire così dicendo "noi ci cominciamo a mettere i soldi, poi vediamo". Perché poi il "poi vediamo" è che nessuno poi questi soldi li metterà e quindi anche la caserma sarà tutta a carico nostro, quando invece, giustamente, io penso che altri enti, altri Comuni, e mi riferisco non solo al comune di Gessate, ma mi viene in mente perché è quello più vicino e che usufruisce di questa caserma, Bellinzago piuttosto che, debbano, devono, in questo caso ci vuole proprio il presente, devono, imperativo presente, devono dare il loro contributo. Quindi io trovo che questa amministrazione in questo caso non dà peso al valore dei soldi. Non so come dire? Io trovo che non è possibile che questa amministrazione, ogni volta che c'è una situazione di questo tipo, era stata avvisata, messa in guardia durante l'epoca dei vigili del fuoco che risale a non più tardi di un anno fa, si è già dimenticata la lezione e ad oggi intende fare la stessa cosa con la caserma dei Vigili del fuoco.

Altra situazione davvero di grandeur economica di questa amministrazione sono gli arredi della biblioteca. Si era parlato della nuova biblioteca, della ristrutturazione di Ca' Busca. Noi l'abbiamo detto in più occasioni, non siamo assolutamente d'accordo che Casa Busca, con tutto quello che ci costa, anche se i soldi ci sono, questo è sempre da premettere, ma non a vostra discolorpa, ma a vostra colpa, noi non siamo assolutamente d'accordo che Casa Busca diventi di fatto la prosecuzione della biblioteca, perché non c'era bisogno che la biblioteca avesse tutto questo spazio in più. Ma con quello che costa, si era parlato anche di questi arredi, per cui anche l'assessore Bolchini si era espresso in un paio di occasioni non avendo ben chiaro quanto fosse il delta all'interno di cui muoversi per gli arredi. Ma, se la spesa per gli arredi del solo primo lotto, quindi non di tutti gli arredi, se ho ben capito, è di 535.000 euro... no, di tutta la biblioteca. Quindi 220.000 è il primo lotto. Ma quello che, Sindaca, tu hai detto in commissione, io non c'ero, ma, se ho capito, hai detto in commissione, non ho capito dove stava la correzione. Quindi 220.000 sono quello che noi adesso stanziavamo come variazione del bilancio, a cui poi va aggiunta la differenza, 300.000, che sono in quale capitolo di spesa già previsto? Quindi sono ancora da stabilire, da trovare quindi i fondi per questi 500. Ma il 535.000 è sempre, perché stiamo parlando e così capiamo bene, visto che non ho, forse sono io che non ho capito bene, gli altri 300.000 che mancano sono già stati comunque stanziati, definiti. Cioè non stanziati, è già deciso che li spendete. Non so come dire. Quindi saranno spesi, non forse. Quindi bisogna trovare questi 300.000 in un futuro bilancio, immagino quello che andiamo a presentare stasera, visto che diceva la Sindaca vanno presi molto tempo prima che finiscano i lavori.

Noi troviamo che francamente, parlo per me, ma per il mio gruppo che condividiamo questa idea, noi troviamo che questi soldi siano troppi. Cioè non è sufficiente avere i soldi, secondo me, per doverli spendere. Avere i soldi, vanno comunque gestiti con più parsimonia, devono essere spesi, a nostro avviso, per operazioni magari forse più necessarie. O magari, quando c'è la possibilità di dover decidere e di avere la possibilità di scegliere tra quanto costa di più e quanto costa di meno, a mio avviso l'attenzione anche al costo del singolo arredo potrebbe avere la sua importanza.

L'assessore Bolchini ride, tanto i soldi non sono suoi, per cui che gliene fotte? Ma è un po' come il discorso delle sedie. Le sedie famose di cui abbiamo parlato per gli uffici. Si può spendere 50 euro per una sedia, se ne possono spendere 300. Per carità, sono scelte in questo caso assolutamente politiche e non tecniche, perché a questo punto davvero sono io che dico questa volta che la scelta è politica e non tecnica, perché davvero la

possibilità di scegliere tra un arredo e l'altro è varia, e qui siamo, nei 535.000 siamo al massimo di quel delta che l'assessore Bolchini citava qualche tempo fa, quindi evidentemente si è voluto dare anche qui sfoggio di grandeur, purtroppo utilizzando i soldi dei cittadini.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Purtroppo parlare dopo il mio capogruppo significa dover ripetere un po' di concetti, perché li ha già esaminati un poco già lui. Però mi ero già segnato per l'intervento e comunque ho necessità, senza polemiche, di un paio di chiarimenti, perché purtroppo poi mi sono dovuto sganciare dalla riunione della Commissione bilancio, quindi non mi è chiaro il meccanismo.

Il primo meccanismo che non mi era chiaro è quello della spesa che non viene fatta per il primo lotto, ma viene fatta per il lotto già in essere. Non ci siamo proprio. 530.000 euro è quello che si spende. Il primo lotto spendi 220.000 euro, è corretto? Hai previsione di spesa di 530.000 euro. Corretto? Perché non c'ero, ti sto chiedendo queste cose. Mettiamola così. Questa sera spendiamo 220.000 euro, la domanda che ti faccio è: la restante spesa per che cosa serve? Per arredi del lotto già in essere della biblioteca, che non viene ristrutturata adesso? Questa è la domanda. E il motivo di questa spesa, che è addirittura superiore al lotto che viene ristrutturato adesso e che è privo in assoluto di arredi. Questo non riesco a capire. Ma non stavo facendo polemica, davvero non riesco a comprenderla.

Un'altra cosa. Fermo restando che ovviamente la spesa per la caserma è giusta, perché bisogna dare dignità alle persone che lavorano in assoluto e poi che in questo caso particolare lavorano per la nostra sicurezza, quello che non riesco a capire è che anticipate dei lavori sugli alloggi. Siccome stiamo parlando di un complesso unico, in cui gli alloggi sono attigui alla caserma, io mi aspetto che per riqualificare gli alloggi della caserma sia necessario fare una serie di interventi che vanno dai cappotti all'impianto termico, agli impianti elettrici, tutte queste cose. Se lo fate solamente per gli alloggi, come fate poi a far funzionare la parte della caserma che non ristrutturerete in questo momento? Perché io mi aspetto che l'impianto di riscaldamento sia unico, sia per gli alloggi che per la caserma. Quindi non sto riuscendo a capire come fate ad agire solo ed esclusivamente sugli alloggi, senza penalizzare l'intervento nella sua complessività, anche perché è chiaro che il tentativo deve essere quello di realizzare una ristrutturazione della caserma in toto nel migliore dei modi. Quindi vi chiedevo queste cose dal punto di vista realizzativo, tecnico.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho interventi in programma. Se volevi rispondere. Faccio rispondere all'assessore Bolchini sulla variazione rispetto alla parte della biblioteca.

Assessore BOLCHINI. Cerco di chiarire la questione del quadro economico. Praticamente stasera facciamo questa variazione di bilancio di 220.000 euro per gli arredi del lotto 1 di Ca' Busca, che è praticamente il lotto che andremo poi a inaugurare l'anno prossimo indicativamente verso settembre. L'altra parte, sempre del progetto di fattibilità tecnico-economica degli arredi della biblioteca, che è di circa 315.000 euro, verranno stanziati una volta che verranno fatti anche dei lavori nella biblioteca, nell'altra parte della biblioteca Franco Galato, perché anche la biblioteca ha necessità di una riqualificazione, a partire da un impianto di raffrescamento, opere edili. Quindi è inutile andare adesso a stanziare dei soldi, quando bisogna fare dei lavori preliminari e inserire poi degli arredi. Quindi facciamo prima i lavori, programiamo i lavori. Una volta programati i lavori, abbiamo già il piano di fattibilità tecnico-economica degli arredi e possiamo stanziare i soldi degli arredi. Quindi questo è semplicemente un primo step per chiudere il quadro dei lavori del lotto 1 di Ca' Busca. Il secondo step di lavori riguarderà poi la riqualificazione della biblioteca. Quando poi andiamo ad approvare il piano triennale delle opere pubbliche, vedrete che ci sarà dentro come punto la riqualificazione della biblioteca comunale, proprio per questo motivo: perché va completato il primo lotto, finito il primo lotto ci si sposta sulla biblioteca e da lì poi si farà il ragionamento con i lavori e con gli arredi. Ma il progetto di fattibilità tecnico-economica che abbiamo fatto fare al progettista è un

progetto completo. Diviso in due parti, ma completo di tutti gli arredi. Penso di essere stato chiaro. Se non hai ancora capito, dimmelo.

Consigliere SANTACROCE. Il lotto 1 non ha arredi ed è ristrutturato. Comprate arredi completamente nuovi e spendete 220.000 euro. Il lotto 2 che dovete fare dei lavori di sistemazione, eccetera, che già esiste, è ristrutturato come cosa e dove ci sono già gli arredi, vi costa 330.000 euro. Come fate a spendere di più lì, che ce li avete gli arredi, dall'altra parte che non ce li avete? È questo che non riesco a capire. Sarò limitato.

Assessore BOLCHINI. Nella parte dell'ala nuova abbiamo riutilizzato anche degli arredi esistenti. Gli arredi esistenti presenti, per esempio, non so, nell'aula studio li abbiamo rispostati di là, sono stati ovviamente riadattati e vengono utilizzati per l'ala di Ca' Busca. Anche per questo.

Poi nell'altra parte dell'ala della biblioteca verranno anche rivisti i nuovi spazi. Per esempio, il giardino d'inverno viene rivisto, viene rivista tutta la parte di ingresso, quindi serviranno ovviamente nuovi arredi, perché viene ripensato completamente lo spazio di accoglienza e anche l'area per i piccoli. Verrà creata anche una nuova area nel piano sopra. Quindi ci sono molti cambiamenti vengono fatti anche nella parte della biblioteca.

Comunque, un tema che abbiamo voluto inserire riguarda questo riuso anche degli arredi esistenti, perché alcuni arredi che sono già attualmente presenti erano comunque in buono stato e abbiamo cercato di riutilizzarli e di riproporli soprattutto nelle aule studio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Per quanto riguarda la caserma dei Carabinieri la questione è questa. Noi abbiamo approvato un progetto di fattibilità tecnico-economica che già divide l'intervento nella parte caserma e nella parte abitativa, perché gli interventi da fare sono diversi. Il progetto di fattibilità tecnico-economica che è pubblicato sull'albo pretorio, perché è una delibera di Giunta, quindi sono atti consultabili, si nota che le due cose sono diverse, sono due tipi di interventi che possono essere scissi. Avremmo voluto fare un progetto esecutivo, sempre diviso in due lotti, però farne uno solo per accorciare i tempi, quindi quando lo metti a gara, metti a gara tutto. Ma, siccome abbiamo un problema di tempistica per cui l'Arma ci chiede prima possibile di avere la sistemazione degli appartamenti, in particolare la disponibilità dell'appartamento che dovrà essere occupato dal comandante, allora abbiamo pensato, visto che già il progetto era pensato in due lotti, anticipiamo i soldi per il primo lotto, che così almeno entro la primavera dovremmo dare inizio ai lavori sugli appartamenti.

Presidente STUCCHI. Io non ho nessun altro iscritto a parlare. Vi faccio fare la dichiarazione di voto e il voto sul triennale e poi idem per la variazione di bilancio. Dichiarazioni distinte. Facciamo le dichiarazioni di voto e voto, poi dichiarazione di voto e voto sul secondo punto. Se volete farle.

A posto così? Niente. Allora, votazione sull'aggiornamento del triennale.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sulla variazione al bilancio. No. A posto così.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Mentre aspetto i voti che mancano, ne apro l'opportunità per una comunicazione che ho già dato al consigliere Pedercini, che abbiamo recuperato gli audio dello scorso Consiglio per le verbalizzazioni.

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Mi serve l'immediata esecutività anche di questo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: ACQUISTO DI IMMOBILE IN GORGONZOLA (VIA TRIESTE, 147) DA DESTINARE A FARMACIA COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Vi chiedo la pazienza di fare anche il prossimo punto, prima di fare un attimo di pausa. Il prossimo punto all'ordine del giorno è il seguito di quanto diceva prima la Sindaca nella variazione. Lo presenta l'assessore Villa Gianluca. Prego.

Assessore VILLA G. Brevissimo recap delle puntate precedenti. Abbiamo rivisto la pianta organica delle farmacie istituendo una nuova zona a est della città. Abbiamo esercitato la prelazione su questa zona, questo prima dell'estate. Dopodiché gli uffici hanno predisposto un atto, una manifestazione di interesse, un avviso per fare una ricerca di mercato per trovare un immobile in quella zona. L'avviso è rimasto pubblicato fino a metà agosto, dopodiché si è presentato un solo proprietario di immobile e quello è l'immobile scelto. La scelta, tra l'altro, secondo noi, è ottima e adesso vi racconto qualcosa in più.

L'immobile è via Trieste 147, per intenderci, per i gorgonzolesi, è il ristorante ex Aragosta, quello che per anni è stato il ristorante Aragosta. Pensiamo sia un ottimo immobile per fare una farmacia per vari motivi. Innanzitutto perché si trova su una via ad alta percorrenza, ha dei parcheggi di prossimità, è ben visibile, è uno spazio molto ampio perché sono 315 metri quadri al piano terra, più uno spazio a cantina che potrebbe servire da magazzino, ha dieci vetrine. È uno spazio molto visibile sia da via Trieste che dalla Padana. Si trova comunque nell'estremo est della città, per cui immaginiamo possa servire anche un bacino sovracomunale, per cui ci sentiamo di dire che è una buona scelta, sia geograficamente ma anche da un punto di vista imprenditoriale, perché comunque quella che andremo a fare è un'attività che deve stare in piedi, deve funzionare e che siamo sicuri che garantirà una certa redditività.

Qualche dettaglio in più sull'immobile. L'ha anticipato la Sindaca nel punto di prima, ve lo ribadisco, questo atto non è conclusivo, cioè non perfeziona l'acquisto dell'immobile. Perché si perfezioni l'acquisto, il proprietario attuale dovrà fare una serie di opere edili per conformarlo a quelli che sono i requisiti che noi gli abbiamo richiesto. Si tratta di alcune piccole opere, che poi garantiranno effettivamente l'agibilità. Si parla dell'eliminazione delle barriere architettoniche, il rifacimento del bagno, l'adeguamento di alcuni impianti, le certificazioni. Comunque, fatte queste piccole opere, sarà una cosa comunque abbastanza breve, l'immobile poi verrà effettivamente ceduto.

Anticipo la domanda di qualche consigliere, perché immagino la curiosità. Stiamo acquistando l'immobile. Il prossimo passo, chiaramente, è la gestione. In questo momento siamo in una fase di valutazione, per cui assieme agli uffici stiamo valutando quale sarà la modalità di gestione ottimale. Vi dico che al momento stiamo andando nella direzione di una gestione in house, quindi un affidamento in house tramite società partecipata. Società partecipata che non è una delle nostre, che non vorremmo costituire. La nostra scelta è quella di andare a entrare in un gruppo, non sappiamo chiaramente quale, perché faremo una procedura con evidenza pubblica, una procedura quindi per cercare una società sul mercato; la scelta è quella di entrare in una rete che abbia più farmacie per vari motivi. Primo perché ci sia dentro un know how su come gestire una farmacia. Sembra poco sensato dover partire noi daccapo ad avviare una nuova partecipata per gestire una farmacia. Preferiamo appoggiarci a una rete che già esiste e che abbia poi uno sguardo sovracomunale, permettendoci di calibrare anche l'offerta rispetto agli altri Comuni che ci circondano. Questa potrebbe essere la modalità di gestione ideale, anche perché poi, da un punto di vista finanziario e contabile, noi oggi facciamo un investimento di quasi 400.000 euro perché sono 320 oltre Iva, domani una gestione di questo tipo ci porterà poi ad avere di fatto un'entrata in conto corrente. Per cui è vero che andiamo a erodere ancora l'avanzo libero, che poi in realtà ricordo nel nostro Comune strutturalmente si rialimenta ogni anno, per cui comunque noi non è che consumiamo in maniera impropria l'avanzo libero, lo facciamo comunque all'interno dei criteri che abbiamo stabilito. Comunque, questo è un investimento sicuramente produttivo. Andiamo a investire una quantità in conto capitale, che poi si riverserà non solo in servizi, ma anche in entrata corrente.

Da un punto di vista dei servizi l'immobile è interessante, sono 315 metri quadri, è gigantesca, non ci dobbiamo immaginare una farmacia che vende solo farmaci, ma che sia un vero e proprio presidio, e su questo devo dire che la posizione è particolarmente ottimale, perché sì, siamo nel quartiere di Cascina Antonietta, che a me piace chiamare Cascina Antonietta e non C6, ma è nella parte dell'Ippocampo, quindi quella un po' più vecchia, quella che veniva prima. Sono dei palazzi degli anni Sessanta, il contesto forse un po' più popolare all'interno del quartiere, quello con anche una maggiore popolazione anziana, quello dove vedo sicuramente meglio un presidio sociosanitario come questo.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Ho il consigliere Baldi prenotato. Prego.

Consigliere BALDI. Sono un po' perplesso anche su questo punto. Spiego i motivi. È stato fatto un avviso pubblico di interesse, a cui ha risposto un operatore, quindi non c'è stata molta possibilità di scelta. Non era forse il caso, visto che ormai il Comune è diventato imprenditore perché investe in immobili, fare una ricerca di mercato? Come farebbe un imprenditore, cioè dire ai vari operatori di mercato cosa avete in vendita, quanto costa, dove è messa, eccetera, eccetera. Perché, se si ragiona da imprenditori, bisogna secondo me utilizzare anche gli strumenti dell'imprenditore che si muove sul mercato, non solo le idee.

Questo immobile costa poco al metro, nel senso che costa 1.000 euro al metro. Oggi un immobile a Gorgonzola, purtroppo, non so, o per fortuna in questo caso per chi deve comprare, non è che costino moltissimo. A parte l'immobile che voleva comprare il Comune qui fuori, che era disposto a pagarlo 250.000 euro, per 45 metri o 50 quant'era. Ex Giro, per intenderci, che per fortuna è andata l'asta. Cioè l'ha preso qualcun altro. In questo caso, almeno giustamente si guarda il prezzo. Però non è che abbiamo fatto l'affare della vita, cioè quell'immobile non vale niente dal punto di vista commerciale, sia ben chiaro. È un posto di volevo dire di... ma nel senso pessimo, dal punto di vista, non so, per chi ha capito il concetto e che lo conosce. Effettivamente, se andate a vedere le altre situazioni commerciali che ci sono lì, uno ha dovuto comprarlo la parrocchia per due pomodori e un peperone, per farci il centro sociale o giù di lì. Non è che andiamo a comprare, non so, in via Meravigli a Milano e la paghiamo 300.000 euro. Spendiamo 400.000 per un coso che il giorno che dovessimo andarlo a rivendere, non penso che li prenderemo mai più quei soldi, perché quegli immobili commerciali che sono ubicati lì non si vendono neanche gratis.

Poi dobbiamo pensare una cosa, e io prima avevo usato il termine di agibilità, mi fa piacere che l'assessore Villa lo usi, l'altro assessore Villa, perché sulla delibera è scritto così, cioè che si richiede alla società immobiliare che lo vende che abbia le caratteristiche minime di agibilità. Poi però per farci la farmacia, non si può passare, non pensate che, io ho appena comprato un pezzettino di studio, di ex bar per fare uno studio dentistico in fianco a me che si è liberato, visto che è arrivato mio figlio; non è che però, cioè, si spende poi più di ristrutturazione che non di acquisto a questi livelli. Quindi capire, anche qua, quanto costa ristrutturare 300 metri quadrati... No, quanto è? 315, per essere preciso. Secondo me, un'idea ve la dovrete fare di cosa costa poi ristrutturare 315 metri quadrati, oltre ai 400.000 euro che avete speso per avere poi un investimento che il giorno che dovesse vendere, rischiate di non recuperare i soldi che avete speso. Cioè questa è secondo me ragionare da imprenditori. C'è chi, piccoli imprenditori, liberi professionisti, eccetera, come il sottoscritto, siamo abituati a fare e c'è chi evidentemente questa modalità di ragionamento non lo fa. Sempre un po' perché è il solito discorso: quando ci metti i soldi di tasca tua è una cosa, quando ci metti i soldi degli altri effettivamente è una cosa diversa. Quindi la domanda che sorge spontanea è: era proprio necessario comprarla 'sta cosa di 315 metri quadrati in un posto che commercialmente non ha nessun valore e che secondo me è sovradimensionato per farci una farmacia? Sto pensando alle farmacie che ci sono a Gorgonzola: nessuna ha 320 metri quadrati a disposizione. I 320 metri quadrati più magazzino o 320 metri quadrati compreso di magazzino? Più magazzino. Quindi cosa ne fa di 320 metri quadrati di superficie pura di vendita, quando con più di 60 metri di magazzino, che sono più che sufficienti evidentemente per una farmacia come magazzino? E, quando penso alle farmacie comunali, piuttosto che alla farmacia, le altre, tutte le altre

farmacie di Gorgonzola penso che abbiano una superficie di 100 metri quadrati, Le più grandi. Le altre neanche ci arrivano ai 100 metri quadrati. Quella ex comunale non ha 100 metri quadrati di sicuro. Ne avrà 60? Forse.

Quindi io mi chiedo veramente alle volte ma voi come ragionate? Io trovo che veramente volete fare gli imprenditori, ma non siete capaci. Io per il mio studio ho preso 30 metri quadrati in più, perché mi servivano 30 metri quadrati. Non vado a comprarne 150 perché costano poco. Ma poi ristrutturarli quanto mi costano? Gestirli quanto mi costa. E il giorno che poi io ho capitalizzato i miei soldi sotto forma di un immobile, devo sempre pensare alle vie d'uscita, cioè il piano B. Il giorno che lo vado a vendere, quanti soldi vado a riprendere di quello che ho investito per il mio lavoro? Questi ragionamenti voi non siete abituati a farli e non li fate neanche per i soldi pubblici.

L'altro discorso. Quindi io sono assolutamente contrario ovviamente a questo ulteriore, se dico sperpero vi offendete, ma non uso il termine sperpero, ma utilizzo sbagliato di soldi pubblici. Perché qua non vanno 400.000, qui andranno 400.000, poi, se vi va bene, ne spendete altri 150 per ristrutturare, per farlo diventare una farmacia. Perché voi non chiedete alla società che vi prepari l'immobile perché diventi una farmacia. Voi chiedete alla società, ed è scritto in delibera, l'assessore Villa lo ribadisce, l'agibilità del posto. Agibilità vuol dire che non ci siano barriere piuttosto... cioè che l'agibilità, quella che uno chiede cos'è l'agibilità, che posso usarlo, non che lo possa usare per fare una farmacia. E siccome ho presente come sono ridotti, malissimo, quel posto, perché era un ristorante che di ristorante, anche qui non voglio poi... lasciamo perdere. Quindi immagino cosa vi abbia lasciato questo ristorante da sistemare.

Così come, ve lo dico, io ho preso un bar, che ha lasciato... anche qui evitiamo di dire cosa ha lasciato. Per cui questa è una spesa assolutamente inutile, inopportuna di soldi che potevano essere benissimo, secondo me, impegnati in altra maniera e che, considerato poi come verrà gestita questa farmacia, considerato lo spazio di vendita necessario per una farmacia, potevano essere sicuramente reperiti in altro luogo più posso dire decoroso, perché quello è tutt'altro che un luogo decoroso, e c'erano a disposizione degli immobili commerciali, anche nel C6, che sicuramente potevano benissimo essere affittati per un certo periodo di tempo a delle cifre secondo me assolutamente convenienti. E, visto oltretutto, perché l'assessore Villa dice che abbiamo in mente come, ed era una delle domande che io avevo già fatto prima. Non la faccio stasera, assessore. Non è che sei andato di genio ad anticipare una domanda. La domanda di come verrà gestita questa farmacia, io, assessore, te l'avevo già fatta quando avevate deciso di tenere voi la licenza che si era liberata per quella zona della farmacia. Ovviamente non siete capaci di gestire una farmacia. Ma questo era talmente evidente, che ve l'avevo detto anche l'altra volta. Vi prendete la farmacia e chi di voi è capace di gestire la farmacia? Nessuno. Infatti cosa fate della farmacia? La date in gestione a una rete di farmacie. C'è un franchising, non so, immagino qualcosa del genere. Quindi a questo punto mi chiedo, davvero, se la farmacia non la gestite voi e la date in gestione a qualcun altro, dove sono tutte quelle finalità di cui avete parlato, eccetera, eccetera?

Ma poi, a questo punto, se date in gestione la farmacia a qualcun altro, evidentemente quel qualcun altro non è che ve la gestisce perché voi siete simpatici. La gestirà secondo proprio utile e interesse, evidentemente. Quindi loro guadagneranno Non voi guadagnerete. Quindi quanto tempo ci mettete a recuperare i, posso dire, se vi va bene, 550.000 euro che andate a spendere per comprare l'immobile? Quanti centinaia d'anni ci mettete per recuperare i 550/600.000 che mettete adesso per comprare questa farmacia?

Secondo me, davvero, avete le idee un po' confuse e gestite voi la città, però questa è un'operazione che davvero dal punto di vista di un piano economico-finanziario non sta assolutamente in piedi, che nessun imprenditore farebbe e non vedo perché debba fare questa operazione un'amministrazione che di imprenditore c'ha poco o niente.

Presidente STUCCHI. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. E sono due! Purtroppo mi sono distratto e m'ha fregato nuovamente il mio capogruppo. No, no, sono due che volte che mi frega sul tasto.

A tutto quello che ha detto ovviamente il mio capogruppo, lui si è dimenticato di una cosa e cerco di aggiungerla io. Quando ristrutturerebbe quell'immobile o se lo fate ristrutturare a qualcun altro, ed è tutto identico, si aggiunge anche tutto un costo, lì sì, per gli arredi di un certo tipo, perché avere una farmacia significa doverla arredare, per norma e per legge, in un determinato modo e quegli arredi e quei frigoriferi e quei condizionatori e quell'impiantistica non è quella di una casa di un privato, e deve essere con certe regole. Allora aggiungo a quello che ha detto il mio capogruppo, significa che poi chi viene a gestirla quella cosa farà lui l'arredo, sicuramente, e poi dirà in ics anni dovrete scontarmi ics euro dell'arredo e quindi io non solo non vi pago l'affitto, non vi do utili, eccetera, finché voi non pagate a me quello che io investo in questo momento. Anche perché non credo che nessuna cordata farmaceutica vi fa da banca. Se ne guarda benissimo. È così, è una legge di mercato. Quindi anche questo va considerato. Quindi a quei 500, 550, minimo, si aggiungono poi anche ics euro per tutto il resto ovviamente. Quindi, quando rientrerete di questo investimento? Che poteva essere utile, non dico non utile, se fatto in maniera diversa, con meno metri quadrati, magari con un affitto più contenuto, eccetera, con un ritorno più in tempi brevi. Tutto qua. Quindi mi piacerebbe anche capire il prosieguo, come farete anche il resto, in sostanza.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. No, sto dicendo che prende in giro il consigliere Baldi, perché il vero scoop per Radar, che è distratto dall'assessore Villa, è che Baldi ha preso un bar. È come un vegano che prende una macelleria, visto che è astemio. Quindi questa cosa che Baldi diventa un imprenditore di bar è fantastica.

Ci sono un altro paio di cose che mi hanno fatto un po' sorridere all'interno di questa deliberazione, che è senz'altro una deliberazione interessante. Non concordo con la definizione che ha dato l'assessore, che dice che è un prezzo eccellente l'acquisto di questa struttura. Io credo che sia, come dice la delibera, pienamente conforme ai valori di mercato. 1.000 euro è il prezzo che, basso senz'altro, si trova nei valori di mercato per l'acquisizione di immobili di questo genere. Può salire anche del 50 per cento dalle nostre parti, quindi è sicuramente un importo basso, ma non è l'acquisto della vita. Quindi diamo un po' di dimensione alla cosa. Quindi credo che la delibera, che definisce l'acquisto pienamente conforme ai valori di mercato, trova la soddisfazione, cioè trova corrispondenza nella verità. Al netto del fatto che l'amministratore di Edificanti srl credo che abbia le ginocchia rovinare, perché da quando abbiamo probabilmente dato a lui la proposta di acquisizione di questo immobile sia in ginocchio perennemente, ventiquattro ore al giorno, perché pregano che si possa chiudere l'acquisizione di un'area e di una struttura che, diversamente, è ipotizzabile che, come è rimasta lì per decenni, resterebbe lì anche per altrettanti decenni.

Io mi aspettavo una scelta un po' più forte da parte di questa amministrazione, perché è chiaro che questa delibera, come ha detto giustamente l'assessore Villa, è strettamente correlata anche alla gestione, cioè il pacchetto va tutto assieme, perché c'è un'idea d'insieme e non c'è senz'altro approssimazione, visto anche l'investimento comunque importante per la nostra collettività. Quindi il tema della gestione è determinante e io qui ribadisco quanto probabilmente ho già detto la scorsa volta, non ricordo: io mi aspettavo una scelta molto più forte da parte vostra. Nel momento in cui l'amministrazione sceglie, perché è una scelta che va controcorrente rispetto ai tantissimi Comuni, per esempio, che circondano noi o che noi possiamo conoscere, le attività politiche dei quali possiamo conoscere; sceglie di dotarsi di una farmacia, io credo il passo da fare sarebbe stato totale e quindi ritornare indietro al pre Lampertico, quindi assumere personale e far diventare la farmacia comunale un servizio per la collettività, quindi con prezzi vantaggiosi e un business economico per la comunità, con una serie di entrate correnti interessantissime, annuali per la nostra comunità. Sicuramente una scelta molto difficile, una scelta che sicuramente meritava un pensiero importante da parte di tutti, ma una scelta che avrebbe avuto senso e che rispondeva alla domanda: abbiamo una farmacia comunale. Perché, viceversa, io non capisco cosa si stia facendo.

Se dobbiamo arricchire il comparto 6, non è questo il modo. Se dobbiamo dire al comparto 6 "guardate, vi forniamo di una farmacia", a parte che il comparto 6 possono fare tre passi, come fanno tutti gli altri cittadini del

mondo, e vanno nella farmacia più vicina, che è in piazza Bach, che è realmente vicina, è attaccata a tutto il quartiere, facendo quattro passi la farmacia di piazza Bach, dico la farmacia di piazza Bach non per far pubblicità, ma perché è la più vicina evidentemente, che è bellissima. E lì probabilmente saremo a 40 metri quadrati, con la farmacia. Forse neanche. Quindi farmacia che è bellissima, tra l'altro il personale è squisito. Questo è un dato oggettivo, oltre che soggettivo. Quindi, se dobbiamo parlare di fare un servizio, è un servizio carissimo che diamo al quartiere.

Io non credo che sia un servizio al quartiere, anche perché la scelta è una scelta esterna al quartiere, è sotto una struttura di moltissimi decenni fa. Va bene. Si poteva ragionare di rimmetterla in vita in altro modo. Quindi si sceglie di fare una gestione di una farmacia comunale, che non lo chiede il dottore, ma è una scelta politica, però che di fatto rimanda il business a un'altra società. E allora qui io dico di fronte a una richiesta di investimento di 400.000 euro a questo Consiglio comunale, abbiamo un'idea di programma economico di quanto una farmacia, data in gestione a un servizio esterno, ci può dare? Perché, se fosse data a un servizio interno, il conto è un pochettino più semplice. Queste società, che voi immagino abbiate interpellato, che gestiscono questa struttura, si ha di quanti soldi danno alla comunità di Gorgonzola ogni anno per questa gestione? Perché bisogna rientrare di tutti i costi che avremo, bisogna ristorare dell'investimento con la certezza che quella struttura non sarà mai rivenduta dalla comunità di Gorgonzola. Tra l'altro, una struttura acquistata dalla comunità di Gorgonzola non potrà più essere svenduta. Dovrà essere venduta su valori di mercato, perché non è un privato che sceglie di buttar via i propri soldi, ma è una comunità e quindi diventa sicuramente anche questo molto più complesso.

La questione dell'avanzo libero, in conclusione, assessore. È vero che l'avanzo libero si alimenta ogni anno, ma con voi bisogna cambiare il tempo, bisogna usare l'imperfetto. Si alimentava ogni anno. È una scelta che io ritengo anche giusta, quella di usare l'avanzo per fare del bene per la nostra collettività. Ho molta perplessità di utilizzare l'avanzo, cioè i risparmi di chi c'era prima di voi per fare questi acquisti che, a parte il signore che è in ginocchio, che sta rovinando le sue ginocchia sperando che l'acquistiamo, fatico a pensare qual è il vero bene per la nostra comunità. Posto che non sono senz'altro soldi buttati, posto che abbiamo detto che sono valori pienamente conformi al mercato, che quindi nessuno sta scialacquando niente, però fatico a trovare il ragionamento politico che ci sta dietro. In un momento, e concludo, Presidente, nel quale anche le farmacie private, cioè tutte, hanno prezzi concorrenziali clamorosi. Si ricorderà il consigliere Ferrari, che è amante di un po' di storia della nostra comunità anche su questi temi, infatti era intervenuto, ricordo, proprio su questo tema, che quando la farmacia, che era veramente comunale, aveva veramente i dipendenti comunali, su alcuni prodotti legati ai bambini aveva per esempio dei prezzi estremamente concorrenziali. Ricordo che ci furono discussioni ampie in Consiglio comunale, per quello lo ricordo, non per altro. Ma su tantissimi prodotti la farmacia non comunale aveva prezzi molto più vantaggiosi della cosiddetta farmacia comunale. E la farmacia comunale, però, doveva stare in piedi. E la farmacia comunale gli ultimi anni non aveva questo grande guadagno. Anzi.

Io tutte queste riflessioni spero le abbiate fatte. Concordo coi consiglieri che mi hanno preceduto rispetto al fatto che forse stiamo facendo un passo non necessario, non dico più lungo della gamba, ma non necessario, e siamo entrati in una storia che adesso va avanti per inerzia, perché avete fatto il primo passo, adesso facciamo il secondo. Io spero sia solo business, cioè spero che voi acquistiate col vostro voto questo spazio e poi possiate venderlo o affittarlo, di fatto uscendo dalla gestione della struttura e guadagnare tot soldi per anno e quindi fare due calcoli per capire fra ics anni quanto inizieremo a guadagnare di questa cosa. Perché, viceversa, o si faceva il passo determinante, come ho detto all'inizio, oppure è un passo che francamente io non capisco, e sembra più un passo nel vuoto.

Presidente STUCCHI. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. È sempre un piacere ricordare i periodi degli anni Ottanta, in cui il comune di Gorgonzola decise di fare la farmacia comunale. Era una farmacia comunale in un momento in cui le farmacie avevano veramente un mercato, che era unico per la farmacia. Oggi i supermercati vendono generi farmaceutici, sono nate le parafarmacie, quindi la situazione è diversa rispetto ad allora. Però noi questa sera trattiamo l'acquisto

dello stabile in cui avverrà la farmacia comunale. Io ritengo ci sia ancora il tempo, anche perché l'assessore ha fatto una piccola parentesi dicendo che l'indirizzo era quello di rivolgersi ad una gestione in house, però non è ancora, non sappiamo nulla di questa gestione in house, non possiamo né parlarne bene né parlarne male. Bisognerà, nel momento in cui si verrà a stabilire effettivamente la scelta, allora si porteranno i vantaggi e gli svantaggi di una gestione in house.

La gestione diretta è evidente: tanto guadagni, tanto il Comune incassa, tolte le spese. La gestione in house è più complessa, perché, se nel complesso delle farmacie che fanno parte del circuito ce n'è una che va male, il deficit si ribalta su tutte queste farmacie e la riflessione da fare è questa.

La seconda riflessione è la titolarità, cioè la proprietà vera e propria della licenza è comunque, al di là di tutto, del comune di Gorgonzola o entra in un circuito diverso? Va ribadito il concetto che comunque la titolarità e la proprietà della licenza deve essere del comune di Gorgonzola, anche dovendo superare per qualsiasi motivo la gestione in house, che può fallire, che può chiudersi, eccetera. Ma la titolarità deve rimanere al comune di Gorgonzola.

Sulla scelta del luogo non sarei così negativo, perché effettivamente, come ha detto l'assessore, è visibile, è una zona popolare, popolata, c'è vicino un centro che la parrocchia ha aperto, quindi si spera che anche lì si crei un circuito virtuoso e sull'estensione di questo stabile bisognerà inventare qualcosa, che magari non è proprio la vera e propria farmacia comunale, ma uno spazio ambulatoriale di ciò che è concesso ai Comuni di fare al giorno d'oggi.

Il prezzo non è svantaggioso per il Comune, perché, se dovevo fare un esercizio diverso, avrei sposato la causa dei consiglieri che mi hanno preceduto, ma dovendo fare una farmacia comunale mi sembra che risponda meno a requisiti commerciali. La gente ha bisogno e quindi ci va. È raggiungibile, c'è un parcheggio, ci sono dei motivi per cui non fanno ritenere la scelta negativa.

Lo spazio da riservare alla farmacia comunale, quindi da mettere in Comune, potrebbe essere anche diverso, più piccolo, lasciando la superficie rivolta ad ambulatori o ad usi di carattere sociale.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Volevo fare un intervento anch'io.

Consigliere STUCCHI. In realtà riprendo un po', mi ha anticipato un po' anche il consigliere Ferrari. Inizio ad avere anch'io un po' di anni, per cui alcune cose le ho sentite più di una volta, anche due o tre. Mannaggia! Lo so. Anch'io, passati i 40, certe cose tornano, iniziano a essere ricorrenti.

Però non è passato più di un anno da quando ci si chiedeva se mai il Comune avrebbe dato seguito al diritto di prelazione sulla licenza, cosa sarebbe stato. Il fatto che si sia fatto il passo successivo, si stia facendo il passo successivo, già per me è un segnale di prosecuzione.

Vorrei dare un paio di elementi, nel senso che io credo che in realtà il luogo secondo me è azzeccato, nel senso che non so quanto quell'area sia considerata quartiere C6, zona nuova o quanto una zona che è sempre stata una zona più popolare, esistente da tanti anni, dove la popolazione, ho parenti che abitano lì, inizia a essere anche un po' anziana e adesso due passi li fa, però una farmacia sotto casa anche per loro, anche in quel complesso credo sia un presidio, un ulteriore presidio, dopo quello aperto dalle Acli, dalla parrocchia. Stasera è la serata di De André, sacro e profano ci sono lì, aggiungiamo la farmacia comunale. perché credo che anche il tipo di spazio sia consono, nel senso che riqualificare quell'area è sacrosanto, è doveroso e farlo in quegli spazi credo che possa essere una possibilità, col beneficio del dubbio che si colga questa possibilità e si porti avanti. Nel senso che la licenza e l'immobile saranno del comune di Gorgonzola. Abbiamo già detto che sarà data in affidamento a qualcuno. Le società che abbiamo già visto, che fanno questo tipo di servizi, fanno non solo la vendita dei farmaci da banco con ricetta, sono società che fanno l'aiuto alla prenotazione, al ritiro dei referti, che fanno aiuto all'allattamento per le neomamme, che fanno servizio di infermieristica, che fanno servizio di tamponi e vaccini, che fanno servizio di accompagnamento all'infanzia, che offrono servizi ambulatoriali. Abbiamo il problema, adesso c'è questo tema della casa della comunità che non si capisce mai quanto e come vada, non vada, i medici di base non ci sono,

quando ci sono non hanno lo spazio, gli costano tanto gli affitti... Il fatto che il Comune abbia uno spazio dove possa dire a dei medici di base “abbiamo uno spazio per un ambulatorio”, in un quartiere che sta diventando così popoloso, non è cosa da poco. Si chiede spesso alla Sindaca, che è anche la responsabile della salute pubblica, al di là di quello che fa Regione, di cosa sta facendo, cosa fa il comune di Gorgonzola: il Comune di Gorgonzola apre un presidio sanitario all'interno di un quartiere che ne è sprovvisto.

Non so quanto siamo imprenditori, quanto facciamo speculazione immobiliare. Penso nulla. Cioè io spero che quantomeno questa cosa non vada come operazione in perdita per il comune di Gorgonzola, che chi prenderà l'appalto abbia delle gambe solide, non si dimostri una sola. Posso dirlo?

Dopo di che metto anche in conto che, se il valore sociale che avrà questa farmacia all'interno di un quartiere, non dico di perderci cifre astronomiche, se però non ci andiamo proprio a guadagnare e il guadagno non sarà eccelso, a me va anche bene così.

Presidente STUCCHI. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Sono state dette tante cose, quindi è difficile per alcuni versi non ripetersi, però la domanda che mi faccio ora, seguendo proprio il tuo intervento, Presidente: noi abbiamo preso, ci stiamo attivando per aprire questa farmacia, per riqualificare l'area o perché vogliamo creare un presidio sanitario? Per tutte e due le cose, immagino. Okay. Quindi, per quanto concerne ovviamente l'utilità pubblica per aprire un presidio sanitario d'accordissimo e anche eventualmente sulla farmacia, i dubbi che restano e che forse li ripetiamo sono proprio questi, cioè il locale effettivamente è molto grande, non è stato fatto sicuramente un affare, come ha detto prima il consigliere Pedercini, perché i valori di mercato in quella zona sono quelli. Quindi non è che abbiamo fatto l'affare della vita. La metratura del locale è oserei dire quasi imponente per una farmacia. Poi, se ci verrà messo uno studio, un ambulatorio, va benissimo. Il problema è che nessuno vuole guadagnarci, al limite possiamo anche andare un pochettino in perdita, però vediamo di non andare troppo in perdita se le cose non vanno come dovrebbero andare, come noi speriamo che vadano. Quindi ci sono un po' di dubbi su questa operazione, Questo è il mio pensiero.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Voleva intervenire anche la Sindaca. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io credo che è il punto di partenza che è diverso. Nel senso che qui nessuno, lo scopo di un'amministrazione comunale, perlomeno per come la vediamo noi che siamo la maggioranza, non è quella di fare della speculazione immobiliare, non è quella di comprare degli immobili per poi portarli a profitto e poi rivenderli per guadagnarci sopra. Non è questo il nostro obiettivo. Tra l'altro l'Amministrazione comunale, come sanno tutti coloro che di amministrazione si occupano o si sono occupati, segue canali diversi da quelli dai privati, no? Non può usare i canali che usa il privato, perché è sottoposta a delle regole che sono diverse.

Ma, al di là di questo, il principio che ha mosso la scelta di aprire una farmacia in quel luogo è stato quello di costruire, di trovare l'idea di avere una farmacia comunale, di avere un presidio sociale all'interno della comunità, perché le farmacie comunali non sono farmacie che dovranno produrre un utile perché il Comune deve fare cassa. L'obiettivo non è quella roba qui. L'obiettivo è avere una struttura che sia di aiuto soprattutto ai cittadini più fragili, a quelli che hanno più difficoltà, che possa fare delle iniziative a favore della popolazione, che possa erogare un servizio pubblico di tutela della salute.

Io penso sempre, ogni volta che noi parliamo di farmacie, penso alle farmacie comunali di Buccinasco, perché vedo quello che fanno le farmacie comunali di Buccinasco, vedo i servizi che offrono anche in termini, ad esempio, uno dei servizi che ha fatto era il discorso delle ostetriche a casa dalle puerpere che avevano appena avuto dei bambini. Quindi apre un'infinità di possibilità sociali e sanitarie da offrire alla nostra popolazione.

Quella farmacia in quel posto lì non è la farmacia del C6, è la farmacia che viene collocata in un quartiere, che è un quartiere densamente popolato, che è un quartiere densamente popolato prevalentemente di una

popolazione che sta invecchiando. La ricerca e lo studio e la scelta di farlo lì è stato, cioè questo acquisto è stato preceduto da un percorso di studio e di scelta di dove farlo, di dove servisse, di dove fosse più opportuno collocarla, proprio perché, se consideriamo la farmacia comunale un presidio sociale, deve andare ovviamente in un quartiere dove c'è la popolazione che di fatto può aver bisogno anche di un presidio sociale come questo. Quindi non è una farmacia per il C6, è una farmacia per la comunità.

Come la gestiremo questa farmacia? Ci stiamo ragionando, come ho avuto modo anche di dire all'interno della Commissione bilancio. Ci sono vari modi per cui un Comune può gestire le farmacie, dalla concessione all'azienda speciale, una società in house, l'affidarsi a terzi. Vedo che tutti non ragionano in termini di gestirsela in proprio la farmacia comunale, quindi assumendo personale. Questo perché? Perché i vincoli che lo Stato pone sull'assunzione di personale sono notevoli. Sapete, la capacità assunzionale che noi non abbiamo in termini di numero, ma che abbiamo in termini economici, sono ferme al 2016. Cioè fanno riferimento ai dati, per stabilire se tu puoi assumere delle persone, devi fare riferimento al tuo bilancio del 2016. È una battaglia annosa che i Comuni stanno facendo ogni finanziaria che arriva, per dire piantatela di dirci che siamo la prima interfaccia della politica con i cittadini, se poi non ci date la possibilità di avere gli strumenti per lavorare. Uno dei primi strumenti per lavorare è la possibilità, avere una capacità assunzionale che non faccia riferimento a dieci anni fa, ma che tenga conto di quella che è la realtà attuale dei Comuni, soprattutto in termini economici. Perché in dieci anni nei Comuni è successo di tutto. Quindi assumere del personale vuol dire erodere la propria capacità assunzionale, ma soprattutto non è detto che lo possiamo fare, mettere a bilancio una spesa corrente, perché poi non assumo un farmacista, come minimo in una struttura come questa quattro persone le devi assumere, e avere questa spesa di personale legata sul lungo periodo ovviamente. Mentre, se tu fai un affidamento in house, all'azienda speciale, ti affidi a un terzo settore, fai una concessione, sei svincolato da tutti i limiti che l'assunzione del personale all'interno del Comune ti determina, in termini anche di sostituzione del personale. Quando il personale non c'è.

Però tutta questa roba qua, che ovviamente noi stiamo pensando, stiamo ragionando e stiamo studiando, viene fatta con un punto di partenza fondamentale: quella farmacia è un presidio sociale che servirà in termini sociosanitari ai cittadini di Gorgonzola. Non è una farmacia per fare cassa, non è una farmacia per comprare un immobile e rivenderlo, non è una farmacia per fare gli immobilaristi. Noi facciamo gli amministratori, non facciamo gli immobilaristi. Altrimenti faremmo i dentisti che fanno gli immobilaristi. Noi facciamo gli amministratori, quindi non siamo qua per acquistare degli immobili, per fare l'agenzia immobiliare. Siamo qua per fare un servizio alla città e, se permettete, rispedisco al mittente il fatto che, ma questo è un dibattito annoso, forse sto sforando nei tempi, il fatto che sperperiamo il denaro pubblico, perché quel denaro pubblico è anche nostro, perché i soldi del Comune sono anche miei, sono anche dell'assessore Bolchini, che non se ne fotte. Non è vero che se ne fotte, come qualcuno detto. Che si preoccupa di come spendiamo i soldi del Comune. Tutti noi ci preoccupiamo, perché i soldi sono i soldi di tutti, noi compresi. Quindi, se sei in questa posizione e hai questo incarico, la prima cosa che devi fare è stare attento a come gestisci i soldi, e insinuare in maniera neanche tanto velata che noi sperperiamo i soldi, vuol dire insinuare che qua c'è gente che fa le cose un tot al chilo. Dopodiché ci si accusa di essere persone che danno sfoggio di grandeur, direi che da voi abbiamo molto da imparare.

Presidente STUCCHI. Mi chiedeva l'assessore una...

Assessore VILLA G. Brevissimamente, perché la Sindaca è stata assolutamente esaustiva. Però forse mi sono spiegato male o non lo so, però la superficialità di alcuni interventi mi ha stupito.

Al di là del fatto che, quando parlo di investimento, lo intendo in senso lato, cioè non è un investimento immobiliare. Non stiamo comprando una farmacia convinti di aver preso l'immobile più bello del mondo per rivenderlo tra dieci anni. Stiamo comprando un immobile per farci dentro un servizio e tutto quello che hanno detto il Presidente del Consiglio e la Sindaca.

Detto ciò, non facciamo le cose a caso. Anche lì, consigliere Pedercini, è vero che i gli abitanti del C6, soprattutto quelli più giovani, possono camminare e andare nella farmacia di piazza Bach, ma quando noi abbiamo

scelto di istituire una zona nuova a est della città, l'abbiamo fatto facendo un'analisi delle isocrone a piedi e in bicicletta ed è emerso che per l'ostacolo fisico del deposito della Atm il quartiere del C6 per esempio è l'unico che non è raggiungibile in tempi ragionevoli a piedi. Cioè da cui non è raggiungibile in tempi ragionevoli a piedi una farmacia. Per una persona anziana, per una persona in carrozzella, per chiunque avere un presidio farmaceutico all'interno del quartiere ha senso. Tutti i cittadini di Gorgonzola possono raggiungere una farmacia in dieci minuti a piedi. Le persone che abitano lì, no. A noi sembrava una programmazione corretta, anche perché la legge stabilisce che ci deve essere, ci può essere una farmacia ogni 3.300 abitanti. Gorgonzola ha diritto a sei farmacie, adesso ne abbiamo quattro. Per cui gli spazi di crescita ci sono.

Detto ciò, sulle valutazioni economiche, consigliere Santacroce, il momento in cui noi andremo in positivo non lo sappiamo ancora. Cioè il break even point, quando si fa un'azienda, quando si fa un business plan, lo si raggiunge nel momento in cui si hanno tutti gli elementi. Non siamo ancora in quella fase. Ci sarà, chiaramente. Speriamo che sia abbastanza presto. Ma non spariamo cifre a caso. Non è che noi adesso spendiamo 400.000, poi ne aggiungeremo 150 o chissà quanti per il restauro. L'immobile non è da restaurare. L'immobile ci verrà restituito in maniera decorosa, in modo che sia solo da arredare e fare qualche elemento minimo. Per cui non ci saranno altre cifre esagerate. L'arredo costerà sicuramente, ma l'obiettivo è quello di scaricare questo costo sul soggetto gestore, quindi eventualmente ritardando poi l'entrata del canone di locazione, ma non del canone di gestione, per esempio.

(Interventi fuori microfono)

Però adesso è un'attività. Al di là del fatto che è un servizio pubblico, è un'attività, tutte le attività hanno dei costi di avvio. Cosa si aspettava, che facessimo una farmacia che è pronta, fatta e finita e che produce da domani? È chiaro che ci sono dei costi di avvio.

Quando parlo del fatto che abbiamo fatto un buon affare, ovviamente non intendo in termini economici. L'immobile è allineato ai valori Omi, così come è previsto per le amministrazioni. Intendo tutto quello che è stato detto: che è in un luogo strategico, che ha un senso. Anche sulle dimensioni, se noi nell'avviso per la ricerca di mercato abbiamo dato una premialità sugli immobili di questa dimensione, faccio una parentesi, la Sindaca ha parlato delle farmacie di Buccinasco: se non sbaglio, l'ultima farmacia di Buccinasco sono 380 metri quadri. Quindi non è che siamo pazzi. Questo immobile, oltre ad avere tante vetrine, ha anche quattro accessi ed è frazionabile, per cui ci immaginiamo che possa avere anche una scalabilità in termini di servizi notevole. Ribadisco, non sarà un luogo dove si vendono solo farmaci o dove si vendono cosmetici. Sarà un presidio sociosanitario. Il fatto di avere delle ampie metrature e un magazzino separato è un valore aggiunto gigantesco, ma non da un punto di vista imprenditoriale, da un punto di vista del servizio. Quindi solo questo.

Un'ultima battuta sul signore che è lì in ginocchio. Il signore che è in ginocchio, che non vede l'ora che compriamo l'immobile, se non l'avessimo comprato noi, l'avrebbe reso residenza. Per cui non è che quell'immobile non aveva più nessun tipo di fine, sarebbe rimasto lì fino alla fine del mondo. Sapete che con le regole attuali è molto più facile trasformare un immobile commerciale in residenza. Così facendo, tra l'altro, abbiamo evitato di perdere una vetrina sul paese, cosa che è tema attualissimo per tutti i Comuni e abbiamo un esercizio in più.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Sono senza interventi. Aprirei le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI. Secondo me non avete le idee ben chiare. Anzi, poche e ben confuse. Farmacia all'interno del quartiere. Sì, certo. Va bene. Farmacia comunale, spiegatemi qual è il valore aggiunto, se poi la fate gestire a qualcun altro che evidentemente non ha gli stessi vostri valori aggiunti e avrà in mente qualcos'altro. In house.

La farmacia di Buccinasco io non la conosco, per carità, quindi fate tanto riferimento alla farmacia di Buccinasco, mi piacerebbe sapere di cosa stiamo parlando, perché è inutile fare riferimento a una farmacia che

nessuno qua sa neanche dove esiste. Per cui, che senso hanno questi paragoni? Però c'è un'azienda speciale, mi faceva vedere adesso il consigliere Pedercini, è un'azienda speciale che gestisce la farmacia di Buccinasco, quindi loro la farmacia comunale l'hanno fatta veramente e l'hanno fatta e la gestiscono direttamente, evidentemente, con un'azienda loro. Tu hai appena detto, avete appena detto che voi non investite in personale, eccetera, eccetera. Cosa fate? Fate una società apposta che gestisce la società, con che con che personale? Questo dovete ancora spiegarlo bene, perché sennò non l'avete capito. Vedremo cosa succede. Questo lo vedremo.

Sul fatto che il ristorante, caro assessore, diventi una farmacia e che è già pronto per essere usato, lascia che, fidati, fidati che ho qualche annetto più di te e un pochino più di esperienza di te in queste questioni, sarà un po' difficile che il ristorante, quel ristorante che ho ben presente com'è e com'è ridotto adesso, perché è di fronte a casa mia, ti posso garantire che non diventa una farmacia a gratis. Caro assessore, fidati, di questo puoi starne certo.

Il quartiere sta invecchiando. Il C6 è il quartiere, per fortuna, più giovane di Gorgonzola. Quindi per fortuna, perché comunque la gente che ci ha comprato casa, la maggior parte sono giovani in coppie, che per fortuna stanno facendo anche qualche figlio. Quindi, da questo punto di vista, spero che non sia proprio un quartiere che sta invecchiando.

Sul fatto che 380 metro servano, più 60 di magazzino, per fare una farmacia, scusate, anche qui, avrei molto da dire. Poi, se nel frattempo l'avete comprata per farci altro, ma questo non è l'oggetto della delibera, perché qui stiamo comprando, stiamo parlando, e lo dice il titolo proprio della delibera, di comprare un posto che serve per la farmacia. Se poi avete bisogno là dentro, in quel quartiere di altri posti, spazi per fare tutto quello che ho sentito dire, benissimo. Allora facciamo un'altra delibera dove si dice che comprate non solo per fare la farmacia, per fare il presidio non so di cosa, per fare la succursale della parrocchia, perché così almeno gli date pure un pezzo alla parrocchia che ci fa i suoi incontri di catechismo, eccetera, eccetera. Ma qui stiamo parlando di una delibera che dice che state spendendo 400.000 euro, più tutto quello che verrà, e ne riparlamo di quanto spenderete, per fare una farmacia di 380 metri più 60 di magazzino, che sarà uguale, identica a quella di Buccinasco, che nessuno di voi penso abbia mai visto, però l'avete letto da qualche parte. Noi possiamo far altro che crederci che è di 380 metri, ma non mi fido, scusate. Potrebbe anche non avere questa cosa e non mi interessa com'è. E comunque non me ne frega niente di quella che è la farmacia di Buccinasco. Che me ne fotta a me della farmacia di Buccinasco? A me interessa fare il confronto con le farmacie gorgonzolesi, che hanno delle superfici che sono, se va bene, un quinto di quella di Buccinasco e di quella che avete in mente di fare voi, a imitazione di quella di Buccinasco, che probabilmente fanno i conti con un mercato, e lo diceva giustamente anche il consigliere Ferrari, che è completamente cambiato rispetto a quella che.

Poi, scusate, ma a me la questione della serie chi se ne frega, anche se perdiamo soldi. No, scusate! Questa cosa mi dà un pochino fastidio. Se noi vogliamo fare una farmacia, ma perché io ci devo perdere dei soldi quando so benissimo che poi questa farmacia comunale sarà assolutamente identica a qualsiasi altra farmacia che avrebbe aperto da quella parte, con cui avrei potuto chiedere eventualmente, come lo fa l'amministrazione, come lo fanno le altre farmacie, eventuali convenzioni, facilitazioni, eccetera, eccetera.

Scusate, io devo mettere a budget mezzo milione per poi fare una farmacia che è uguale alle altre, e poi perderci pure dei soldi nella gestione? No, scusate, ma qui siamo davvero da Corte dei conti, siamo da dal mercatino di oratorio di beneficenza! Ma non è possibile che questi soldi, mezzo milione di euro, vengano messi con anche la possibilità che tanto, anche se perdiamo, chi se ne frega. Scusate, ma qui davvero non ci siamo. Quindi il nostro voto è assolutamente contrario per tutte le questioni che, davvero, non corrispondono esattamente al nostro concetto di governo e di amministrazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Cercherò di essere un po' più breve, perché le dichiarazioni di voto comunque sono dichiarazioni di voto, non sono interventi dove alla fine... sono dichiarazioni di voto, non sono interventi dove alla fine dico voto questo, perché sennò è come avere un intervento in più, come già siamo

stati redarguiti in passato dal Presidente. Walter, hai già parlato a sufficienza, io sto parlando nei miei cinque minuti. Non hai un altro intervento, quindi ti prego di non parlare fuori microfono. È una questione di educazione istituzionale.

Detto questo, c'è stata un po' di confusione, credo, nei vari interventi. Nessuno sta dicendo se ci perdiamo, evviva! Nessuno sta dicendo si fa una farmacia che è uguale a quella privata. Si parla di un percorso, che abbiamo già intrapreso in Consigli comunali passati, un percorso che vuole portare a una farmacia dove noi possiamo indirizzare quest'ultima a essere effettivamente un presidio sanitario più di quanto lo sarebbe all'interno di un contesto di una farmacia privata, e questo è un passo che va in quella direzione ed è per questo che voteremo favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie consigliere. Conciso. Possiamo votare. Prego, mettiamo ai voti la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche il voto sull'immediata esecutività e poi vi mando a fare dieci minuti di pausa, che credo sia doveroso.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ci rivediamo tra dieci minuti.

Punto n. 7: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE – CONFERMA DELL'ALIQUOTA PER L'ANNO 2026.

Presidente STUCCHI. Ricominciamo. Non riesco a finire un Consiglio comunale senza richiamare l'assessore Alberto Villa. È incredibile. Non ce la si fa. Scusatemi, è che stasera abbiamo i soliti punti propedeutici alla presentazione del bilancio che devo farvi fare.

Punto n. 7. Lascio la parola alla Sindaca.

Sindaca SCACCABAROZZI. Sì, vado veloce. Confermiamo, la delibera dà atto praticamente che confermiamo l'imposta che abbiamo ormai da un po' di tempo, dello 0,8 per cento.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Prego, vai.

Consigliere BALDI. Noi qui siamo tre co-capigruppo, quindi siccome il mio co-capogruppo Pedercini dice non parliamo di queste cose, perché la presentazione del bilancio merita ovviamente più di questa... ne guadagna la stima di tutti, e io la perdo, quindi noi ovviamente voteremo contro per i motivi che già sapete e su cui non insistiamo e cioè lasciamo che la cosa vada verso la presentazione del bilancio, considerato, caro Presidente, ne abbiamo già parlato fuori dall'arena, che obiettivamente arrivare comunque alle 23.54 e dover presentare tutti i punti prodromici al bilancio e la presentazione del bilancio a quest'ora, francamente, davvero, vorrei che il Consiglio comunale, i colleghi apprezzassero questa nostra iniziativa di non parlare di queste cose, che meriterebbero invece ampia discussione. Però sinceramente troviamo che non sia corretto, non sia giusto arrivare alle 23.54 a iniziare a parlare di bilancio di previsione, con tutti gli allegati precedenti alla presentazione, perché francamente io domani opero, in quel famoso studio dentistico ex bar io domani opero e dalle mie mani dipende anche la salute oltre che gli interessi immobiliari, da speculatori immobiliari, diceva la Sindaca prima, dipende anche la salute dei miei pazienti. Quindi mi dispiace, ma tra un po' vi saluto e me ne vado. Ma per il bene dei miei pazienti.

Forse magari l'ordine del giorno andava strutturato in maniera tale che di Cer, tanto ormai era tardi, piuttosto che di altre cose, forse avrebbero dovuto venire dopo il bilancio, che sicuramente è il punto più importante di tutto questo ordine del giorno.

Presidente STUCCHI. Apprezzo e condivido l'impegno gravoso. D'altronde, ho provato anche a fare tre Consigli comunali alla fine questo mese... nel senso che capisco e condivido. Assolutamente. Vi ringrazio.

(Interventi fuori microfono)

Dobbiamo votarla, però, la delibera. Ricorderemo la consigliera Fumagalli come quella che è riuscita a zittire il consigliere Pedercini.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
C'è anche l'immediata esecutività del punto.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – CONFERMA ALIQUOTE PER L'ANNO 2026.

Presidente STUCCHI. Siamo al punto 8.

Sindaca SCACCABAROZZI. È la conferma delle aliquote dell'anno scorso sull'Imu, dell'imposta dell'Imu. Sono quelle dell'allegato A.

Presidente STUCCHI. Il Consiglio del 22 sarà solo sul bilancio, scevro da altri punti e recuperiamo il tempo poi di discutere anche di queste cose. Ne parleremo in sede di bilancio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE – PRESA D'ATTO NON DISPONIBILITÀ.

Presidente STUCCHI. Prossimo punto.

Sindaca SCACCABAROZZI. È una presa d'atto del fatto che non abbiamo disponibilità di aree o di fabbricati, come dice la delibera, da cedere in proprietà o in diritto di superficie per la cessione nell'ambito dei piani per l'edilizia economica e popolare o piani per gli insediamenti produttivi e terziari. È una presa d'atto che non abbiamo aree in cessione.

Presidente STUCCHI. Procedo? Comunque, Giovanni, per Ipg saranno più Consigli comunali, non è che ne facciamo uno solo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: RICOGNIZIONE DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE O DI DISMISSIONE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – APPROVAZIONE ELENCO.

Presidente STUCCHI. Il prossimo punto.

Sindaca SCACCABAROZZI. Il solito atto propedeutico. È la ricognizione delle proprietà immobiliari che sono necessarie, proprietà immobiliari non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, quindi c'è l'approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, c'è l'elenco. Chiedo conferma all'assessore ai lavori pubblici, ma è uguale sostanzialmente allo scorso anno.

Presidente STUCCHI. votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 11: APPROVAZIONE ELENCO BENI IMMOBILI DA INSERIRE NEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2026/2028.

Presidente STUCCHI. L'ultimo punto propedeutico al bilancio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Esatto. Fatto il punto precedente, è l'approvazione dell'elenco degli immobili che sono più o meno sempre quelli, compreso il Triangolo. Ma poi nella discussione sul bilancio tutte queste cose si possono discutere. Le recuperiamo.

Presidente STUCCHI. Dobbiamo votare io.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Io vi ringrazio davvero per la cortesia istituzionale. Confido nel fatto che ne riparleremo in sede di...
Assolutamente.

Punto n. 12: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026/2028, DELLO SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026/2028, DELLA NOTA INTEGRATIVA, DEL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO E DEGLI ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO.

Presidente STUCCHI. Lascio di nuovo la parola alla Sindaca per la presentazione dello schema di bilancio 26/28. Ti lascio la parola.

Sindaca SCACCABAROZZI. Chiederò, poi i singoli assessori prenderanno parola quando compare la slide che gli interessa. Stasera non ci sono l'assessore Basile e l'assessore Gioia, cercherò di sostituirli.

Per quanto riguarda le entrate del nostro bilancio, voi sapete che le entrate sono le entrate correnti e le entrate in conto capitale, e le principali entrate in conto corrente, che sono quelle che poi usiamo per pagare le spese correnti, sono entrate tributarie, da tributi locali, quindi entrate da trasferimenti correnti che sono i trasferimenti da altri enti, lo Stato, la Regione e la Città metropolitana, le entrate extratributarie, che sono i canoni e gli affitti di immobili, che nel nostro caso quest'anno hanno un importo, per le entrate tributarie siamo sopra i 13 milioni, 5 milioni di trasferimenti correnti ed entrate tributarie per 5 milioni e mezzo, per un totale di entrate correnti di 24.094.000. In particolare, queste entrate correnti le vediamo così.

Le entrate tributarie abbiamo detto che sono quelle dei tributi locali, abbiamo l'entrata dell'Imu, il recupero dell'elusione dell'Imu che devo dire che in questo anno e anche l'anno scorso tutto il recupero dell'elusione ci ha aiutati non poco, ha dato una mano alle entrate, quindi a sistemare e a chiudere il bilancio anche abbastanza velocemente. C'è l'Irpef che ammonta a 3,7 milioni, la Tari, sono queste le entrate tributarie che noi abbiamo, e il Fondo di solidarietà comunale.

I trasferimenti correnti che arrivano dallo Stato, dalla Regione e da altri enti sono, vedete, il contributo più grosso ci arriva dalla Regione, poi c'è il contributo statale, che sono contributi che variano ovviamente di anno in anno, ma che tutto sommato mantengono una sorta di stabilità. C'è tutto un dibattito sulla questione dei trasferimenti correnti dallo Stato, in particolare per quanto riguarda ad esempio l'aiuto per i minori che vengono collocati in comunità, oppure per i minori abbandonati, i minori che arrivano senza nessuna rete familiare sostanzialmente, quindi noi non abbiamo numeri di riguardo pesanti, ma ci sono Comuni che invece hanno i minori non accompagnati, non mi veniva il termine, che hanno invece, anche Comuni vicino a noi, che hanno un numero elevato di minori non accompagnati, quindi il dibattito con lo Stato, cioè di aumentare questi contributi proprio perché faticano ad affrontare poi le spese del collocamento in comunità che sapete sono per tanti Comuni spesso il collocamento in comunità, il provvedimento del tribunale che ti dice colloca in comunità il minore, magari il minore con la mamma, diventa veramente un colpo pesante per i bilanci di tanti Comuni.

Le principali entrate extratributarie sono queste: abbiamo la refezione scolastica, l'asilo nido Peter Pan, il Cascinello Bianchi, le case comunali, la distribuzione gas metano, i proventi della sepoltura, il canone unico, quindi la pubblicità e l'occupazione di suolo pubblico, le contravvenzioni del codice stradale, i coattivi per la violazione del codice della strada, le sanzioni edilizie, l'Imu con sanzioni a interessi, la quota utili di Cogeser, il rimborso spese delle case comunali e poi il rimborso del piano del personale delle sedi del Piano di zona. Queste entrate extratributarie sono quelle sostanzialmente che chiedono, anche quelle sopra, sia chiaro, quelle dell'Imu e dell'Irpef e della Tari chiedono un lavoro non indifferente da parte del nostro ufficio tributi, ma anche queste entrate extratributarie chiedono uno sforzo notevole da parte degli uffici per tenere monitorato tutti i casi di persone che ovviamente non pagano, perché c'è chi fa fatica, chi non ce la fa, chi scientemente decide di non pagare, quindi di andare a fare tutto quel recupero, richiamare all'attenzione chi per caso o per voglia si dimentica di pagare. Io faccio sempre l'esempio sulle case comunali, perché effettivamente sulle case comunale abbiamo fatto un lavoro e stiamo continuando a fare un lavoro che è di chiamare le persone che non pagano gli affitti, trovare con loro una soluzione e, nei casi in cui abbiamo già provveduto in alcuni casi in cui non c'è volontà di trovare una soluzione, non c'è

volontà di corrispondere un contributo, anche se pur minimo poco alla volta, sono famiglie tendenzialmente composte prevalentemente da adulti, quindi non famiglie con minori o con situazioni di fragilità o di disabilità, che potrebbero tranquillamente affrontare il canone delle case, abbiamo già proceduto con degli sfratti sulle nostre case comunali, perché quello che io dico spesso a queste persone: quello che io non capisco è perché gli altri cittadini dovrebbero pagare al posto tuo, sostanzialmente, no? Tenuto conto che sei nelle condizioni di poter provvedere al pagamento di un canone, che tutto sommato è veramente agevolato.

Invece le fonti delle entrate in conto capitale, abbiamo degli immobili con volumetrie in cui rientra il famoso triangolo delle Bermuda, riscatto di aree diritti di superficie, permessi per costruire, per cui abbiamo un totale di entrate in conto capitale di 4 milioni. Quindi stiamo parlando di 4 milioni di entrate in conto capitale ed entrate correnti di 24 milioni, sostanzialmente.

Come li vogliamo spendere questi soldi? Quest'anno. Faccio una premessa che non ho detto prima. Questo è un programma, un bilancio triennale di spesa, è il nostro ultimo bilancio triennale, perché è 26, 27 e 28, poi andremo a elezioni, quindi abbiamo messo dentro le cose che vorremmo portare a termine in questo mandato quantomeno. Quindi abbiamo, tutti i capitoli di spesa che vedete che poi vengono spiegati dai singoli assessori e fanno riferimento ovviamente al Dup e alle missioni che sono previste nel Dup, in modo che, perché ovviamente il bilancio è collegato.

La prima missione, la 1, che sono i servizi istituzionali generali di gestione, è un importo elevato, sono 5 milioni, quasi 5,7 milioni, perché effettivamente riguardano tutte le spese di personale, tutte le spese... ci sono certo le spese di gestione generali, l'adeguamento dei software e tutto quanto, ma soprattutto la spesa grossa ovviamente è la spesa del personale. Tra l'altro, dovrete aver visto nella variazione, ma lo vedrete nelle variazioni successive che arriveranno, si sta trattando per l'adeguamento del contratto degli enti pubblici, quindi ovviamente saranno delle somme che dovranno essere emesse in questo capitolo per adeguare, perché l'adeguamento del contratto comporta quindi un adeguamento di disponibilità economica.

Per quanto riguarda la Polizia locale, l'ordine pubblico e la sicurezza, abbiamo un impegno di spesa di 841.000 euro. Ovviamente su queste, l'ordine pubblico e la sicurezza abbiamo, anche qui rientrano, in tutti i capitoli rientra ovviamente le divise, la fornitura dei mezzi e la fornitura degli strumenti, perché la nostra Polizia locale possa lavorare agevolmente e fare il proprio lavoro nel migliore dei modi. È previsto sicuramente un acquisto, in previsione abbiamo l'acquisto di ulteriori telecamere dell'adeguamento del sistema delle telecamere con software più moderni. Una cosa che ci preme e che vogliamo fare l'anno prossimo è proprio l'acquisizione delle cosiddette telecamere trappola sostanzialmente, che sono quelle che sono agevoli da spostare, da sistemare. Ovviamente tutte le telecamere fa ridere, perché anche le telecamere trappola hanno bisogno di un cartello che dice "qui c'è una telecamera", per cui sono trappola fino a un certo punto perché il codice quello prevede. Però che sono più agevoli da posizionare e che ci consentono magari, soprattutto perché con l'approvazione e l'entrata in vigore del decreto cosiddetto "Terra dei fuochi", quello sull'abbandono di rifiuti, tra l'altro colgo l'occasione per dire che con una telecamera abbiamo beccato un signore che si mangiava la pizza in macchina e poi ha buttato il cartone sulla strada. Ovviamente, grazie alla telecamera, è stato identificato e la multa è stata applicata. Se paga subito, sono 150.000 euro... scusate, ho esagerato. Mi piacerebbe. Se paga entro cinque giorni, scusate, sono 150 euro. Altrimenti diventano 300. È un problema suo. La prossima volta evita di buttare il cartone della pizza dal finestrino dell'auto. Per cui implementare sicuramente gli impianti di videosorveglianza che ci consentono, anche perché questo decreto, ripeto, chiamato della Terra dei fuochi, che poi è quello contro l'abbandono di rifiuti, consente azioni che prima si faceva più fatica a mettere in atto.

Sull'istruzione e diritto allo studio abbiamo una spesa di questo tipo. La cosa che avete visto, peraltro, nella variazione e che poi l'assessore Gioia presenterà quando farà la commissione per presentare il piano di diritto allo studio, credo che si siano già interfacciati con la presidente per fissare la commissione, è che abbiamo aggiunto nel budget che diamo regolarmente alle scuole, per le loro spese e anche per i progetti, una quota di 5.000 euro a scuola per consentire l'acquisto di materiale e forniture che spesso servono e che ogni volta devono invece venire a

chiederci: ci serve questa cosa in più, ci serve questa cattedra in più. Abbiamo aggiunto questi 5.000 euro che la scuola gestirà proprio a proprio uso e consumo, ma per la strumentazione necessaria.

Eccola qua, tutela e valorizzazione dei beni della e delle attività culturali. Ovviamente la spesa grossa è la spesa prevista su Ca' Busca, di cui abbiamo discusso prima, la fine dei lavori, i soldi che abbiamo già messo, l'acquisto degli arredi, come si diceva prima c'è tutto il discorso in progettazione di sistemare anche la parte vecchia della biblioteca, chiamiamola così. Ci piacerebbe tanto anche poter intervenire sulla ghiacciaia, che è la parte sotto della biblioteca, che è la parte nobile, bella. Per cui intanto abbiamo messo dei fondi per dimostrare la volontà e l'impegno che ci vogliamo mettere, anche nel rimettere a posto la biblioteca, ma rimetterla a posto con tutti i sacri vincoli. Poi, dentro questa cosa qua, c'è anche mulino vecchio, perché è ora di intervenire anche su mulino vecchio.

Politiche giovanili, sport e tempo libero. Lascio la parola a Gianluca Villa, assessore.

Assessore VILLA G. Sarò brevissimo, nel senso che i contenuti non cambiano rispetto all'anno scorso, senonché vedrete la cifra aumentata perché quest'anno il servizio delle politiche giovanili ha visto l'aumento di circa 30.000 euro per ogni annualità nel prossimo triennio per l'animazione territoriale, che è un servizio che facciamo in estensione rispetto alla coprogettazione in essere e che essenzialmente prevede una serie di azioni di educativa di strada, che poi è volta a quello che si chiama empowerment giovanile, cioè coinvolgere i giovani nell'essere protagonisti all'interno della città. Questa è essenzialmente l'unica differenza rispetto all'anno scorso, per il resto i servizi sono costanti.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore.

Sindaca SCACCABAROZZI. Assetto del territorio, edilizia abitativa, questa è la previsione di spesa.

Assessore VILLA A. Sono tutte spese ordinarie legate alla gestione del verde, alla gestione degli uffici, ai controlli. Non c'è nulla di strategico, non c'è nessuna novità rispetto all'anno scorso.

Continua la spesa su quella che ho definito l'urbanistica attiva, tutto il lavoro che abbiamo fatto, abbiamo dato un incarico quest'anno per fare uno studio di inquadramento, tra l'altro consegnato giusto lunedì al protocollo del comune di Gorgonzola, che vedremo anche in Commissione territorio. L'anno scorso avevamo impegnato circa 70.000 euro per fare questa attività, abbiamo riproposto all'incirca la stessa cifra per dare poi attuazione ai progetti che abbiamo studiato e affrontato in questi nove mesi all'incirca. Quindi non ci sono grandi novità politiche e strategiche in questo settore, sono tutte spese ordinarie.

Abbiamo implementato leggermente la spesa del verde sulle manutenzioni straordinarie, in modo particolare sulle nuove piantumazioni.

Sindaca SCACCABAROZZI. Infatti lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, mettiamo insieme due capitoli, le due cifre.

Assessore BOLCHINI. La parte riguardante il trasporto e diritto alla mobilità principalmente riguarda gli interventi che noi vogliamo fare, soprattutto per ridisegnare lo spazio pubblico. Abbiamo già presentato il primo progetto di largo Donatori del sangue, ci sarà poi un secondo progetto per un'altra piazza che è piazza Garibaldi; siamo in attesa di sapere l'esito del bando Climart per avere un cofinanziamento. I due interventi hanno come obiettivo, come dicevo prima, ridisegnare lo spazio pubblico con l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti e soprattutto per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tant'è che nel piano triennale delle opere pubbliche troverete anche una parte che si chiama proprio "Opere di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici", con un importo consistente, proprio perché tutti questi interventi che vogliamo fare, da largo Donatori a piazza Garibaldi, all'intervento che faremo anche in via delle Rimembranze, avranno proprio l'obiettivo di ripensare lo spazio pubblico in una maniera diversa rispetto a quello che è attualmente. Lo spazio pubblico, soprattutto la

piazza pensiamo che non sia solamente un'infrastruttura da attraversare, ma sia soprattutto un bene che bisogna abitare e, per renderlo abitabile, pensiamo che sia molto importante far sì che sia multifunzionale, cioè non solamente utile per le auto, come infrastruttura viaria, ma sia anche utile, per esempio, per svolgere funzioni ecologiche. Ecco perché riteniamo importante, abbiamo ritenuto importante partecipare anche al bando "Strade verdi", abbiamo ritenuto importante partecipare al bando Climart e abbiamo ritenuto fondamentale attuare delle strategie che entrino proprio in quest'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano potenziando soprattutto anche la funzione ecologica con interventi basati proprio anche su soluzioni naturali, su drenaggio urbano sostenibile e anche interventi di depavimentazione. Questo per quanto riguarda l'aspetto alla mobilità.

Poi sapete molto bene che stiamo andando avanti anche con il Piano urbano del traffico. Poi faremo una presentazione pubblica, prima ovviamente del periodo delle osservazioni, così almeno diamo la possibilità anche a tutti i cittadini di avanzare le osservazioni, di studiarsi bene anche questo Piano del traffico per poi portarlo in approvazione penso verso gennaio. Così almeno abbiamo completato anche tutta quella parte.

Nel precedente piano triennale delle opere pubbliche avevamo già messo un importo di 300.000 euro per i primi interventi di attuazione del Pgtu, che inizieremo a fare già da quest'anno per cercare di rendere il più possibile sicure le strade gorgonzolesi, adottando anche i principi che abbiamo inserito tra gli obiettivi del Piano del traffico, per esempio la riduzione della velocità, la riduzione delle carreggiate e via dicendo. E aumento poi anche il più possibile di un tipo di mobilità alternativa all'automobile, non pensando solamente a una costruzione di un Piano ciclabili, che comunque abbiamo l'obiettivo di fare, di un biciplan, ma anche ripensare proprio il concetto di strada per, come dicevo prima, renderla il più possibile multifunzionale, ma anche e soprattutto che sia utilizzabile da più utenti, in particolare l'utenza più debole. Poi, se c'è un altro punto mio, perché questo riguarda la mobilità.

Per concludere, cerco di essere più sintetico. Comunque, vi avevo già detto prima che ci sarà l'intervento della riqualificazione della biblioteca comunale che sarebbe praticamente il secondo step di intervento che precederà poi ovviamente anche tutta la questione degli arredi. Dopodiché ci sarà l'intervento di riqualificazione degli alloggi Sap, che sono gli alloggi comunali del condominio di via Filzi 2. Perché abbiamo messo dentro questo? Perché a luglio, forse già ve l'avevo anticipato, avevamo partecipato a una manifestazione di interesse di regione Lombardia e avevamo ottenuto 500.000 euro di finanziamento. Quindi adesso lo inseriamo questo nei due anni. Primo anno, 463.000 euro e secondo anno 100.000 euro, poi aggiungeremo altri 63.000 euro, perché è la parte che manca, per completare questo intervento di riqualificazione di questi alloggi del condominio di via Filzi 2. Infine, abbiamo degli interventi sempre di opere di attuazione del Peba, che è il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, con 350.000 euro. Qui si può intervenire sia sulle strade, ma si può intervenire anche su tutti gli edifici pubblici, sugli spazi pubblici per renderli più accessibili. Quindi c'è già tutto un piano approvato, dobbiamo comunque portarlo avanti pensando principalmente anche a quali sono le priorità.

Per concludere, abbiamo poi tutta la questione degli interventi di efficientamento energetico degli immobili comunali. Siamo partiti, come già sapete, ne abbiamo parlato prima, siamo partiti con la caserma dei Vigili del fuoco, abbiamo adesso la caserma dei Carabinieri che intendiamo intervenire con questo efficientamento energetico e poi c'è tutta una discussione che dobbiamo fare ovviamente sulle scuole, partendo poi dalla scuola di via Sondrio che sarà una scuola Nzeb, come viene specificato in termini tecnici, è una scuola a consumo quasi zero, però da lì poi bisogna fare tutta una programmazione anche per intervenire sugli altri edifici scolastici. Quindi da una parte una programmazione che dobbiamo fare, e dall'altra bisogna, e già lo stiamo facendo con gli uffici, lavorare sull'aspetto manutentivo perché sapete che adesso dal primo gennaio poi le manutenzioni saranno in capo al Settore lavori pubblici, quello che stiamo facendo è praticamente tutta una ricognizione del patrimonio che abbiamo, che ci è stato ovviamente trasferito dagli attuali manutentori, soprattutto per quanto riguarda la parte delle centrali termiche e il primo step che vogliamo fare è di efficientare il più possibile la gestione delle manutenzioni degli impianti termici per poi ovviamente, anche lì, fare tutta una programmazione al fine proprio di andare a sostituire, programmandole ovviamente, le centrali termiche dei nostri edifici scolastici. Però ovviamente è un ragionamento che va fatto a livello complessivo e a livello di programmazione. L'obiettivo ce lo siamo dati che è dentro nel Dup, poi ovviamente di anno in anno dobbiamo essere capaci di ripartire con un

edificio scolastico e concentrarci anche su altri edifici scolastici per arrivare a un efficientamento dei nostri immobili comunali. Partendo, come abbiamo già detto, dalle scuole. Penso di aver detto tutto.

Sindaca SCACCABAROZZI. Ti assicuro che hai detto tutto. Vai tranquillo. Poi c'è questo soccorso civile, che non rende l'idea. In realtà, sarebbe la Protezione civile, sembra il pronto soccorso questa immagine. Per ora abbiamo ovviamente stanziato questa cifra. Di fatto, la Protezione civile quando ha bisogno ovviamente chiede e i supporti, vengono dati, i Dpi vengono dati. L'anno scorso abbiamo partecipato a un bando, intendiamo partecipare anche quest'anno per continuare a implementare, questi sono bandi di regione Lombardia, per continuare a implementare i mezzi.

Poi c'è tutta la parte delle politiche sociali, diritti sociali, politiche sociali e famiglia che ovviamente cuba un importo importante, una cifra importante nel nostro bilancio. Devo dire, lo diciamo tutte le volte, ma perché veramente è così, sui bilanci di Gorgonzola negli anni la parte sociale veramente ha sempre avuto un peso non indifferente. Non indifferente perché si cerca di offrire sempre più servizi soprattutto di qualità e ovviamente poi c'è tutto il discorso del fatto che i servizi hanno anche un costo, perché non è che, se ti affidi alla cooperativa, allora li paghi due dita in un occhio. Quindi c'è tutto un discorso di pagamento dei servizi che si offrono, ma ripeto della qualità dei servizi mi vengono in mente, e qui spaziamo dall'inclusione, quindi tutta la parte di contributi per i nostri studenti disabili, con fragilità. Oppure c'è tutta la parte del supporto alle famiglie, c'è tutto il lavoro con l'educatore finanziario, quindi per la dazione di contributi alle famiglie in difficoltà, alle persone in difficoltà. Quindi tutto ciò che riguarda sostanzialmente l'aspetto sociale e l'aiuto sociale a singoli o a famiglie. Quindi anche tutta la parte degli anziani e della disabilità, dei minori, delle segnalazioni del tribunale e così via.

Poi c'è la parte sullo sviluppo economico, può dire due cose Gianluca, che tanto non è Matteo, è bello veloce.

Presidente STUCCHI. Comunque, il tempo che serve. Siamo presentando un bilancio del Comune.

Assessore VILLA G. Velocissimo, anche perché poi in realtà, più che i numeri, è molto interessante quello che ci sta dietro. Qua l'unica cosa che mi sento da segnalare è che è confermato il budget del Distretto del commercio, che è di 25.000 euro all'anno, ed è un budget co-gestito in maniera partecipata assieme ai commercianti. Per cui tutte le progettualità del Distretto del commercio sono costruite insieme a loro, anche la parte economica è gestita assieme a loro. L'anno prossimo ci aspettiamo un boom da questo punto di vista, perché dovrebbe uscire, anzi sicuramente uscirà il bando dei Distretti del commercio, che speriamo possa dare un bell'input alle progettualità e anche quello lo vorremmo costruire comunque con i diretti interessati, che sono i commercianti. Il resto sono spese ordinarie legate al settore.

Sindaca SCACCABAROZZI. Il debito pubblico riguarda sostanzialmente le spese per i mutui che abbiamo in corso, che ammontano a questa cifra. I servizi per conto terzi, quindi tutto ciò che diamo all'esterno, che facciamo per conto di terzi, scusate. Quindi per un totale di previsione di spese correnti di 24 milioni, che volevo darvi il dato, se avete solo due secondi, faccio veloce. Ce l'avevo, non l'ho salvato stupidamente. Volevo darvi il dato rispetto all'anno scorso, non l'ho scritto qua.

I dati dello scorso anno. Le spese corrette dell'anno scorso erano 23.452.000, più o meno, 453.000, i dati di quest'anno sono quelli che abbiamo qua: 24 milioni, un po' più alto. Le spese di investimento che sono previste nel triennio, perché ovviamente il bilancio è triennale, la cifra è una cifra ovviamente che mettiamo, ma che poi durante l'anno, durante i prossimi bilanci verranno sviluppate meglio, Stiamo parlando di 5 milioni. Le spese di investimento che abbiamo previsto nel 2026, che sono 5,9 milioni sostanzialmente, poi per gli altri anni, adesso ovviamente c'è una cifra minima, ma sicuramente saranno implementate, prevedono una serie di interventi non indifferenti. La prima è la manutenzione, come diceva l'assessore Bolchini, degli alloggi comunali di via Filzi, che è ora che abbiamo una sistemazione che renda questi immobili un po' più decenti, soprattutto per quanto riguarda

gli infissi, l'illuminazione e le ringhiere. Poi l'efficientamento energetico. Ci sarà ovviamente tutto il lavoro di largo Donatori del sangue, perché abbiamo vinto questo bando che ci dà un'accelerata, quindi noi entro il 31 di gennaio dobbiamo presentare sia progetto esecutivo che gli atti di gara.

L'altra spesa di investimento grossa del 2026 è la riqualificazione di piazza Garibaldi. Noi l'abbiamo inserita nella speranza che entro la fine dell'anno ci arrivi la risposta positiva di questo bando di Fondazione Cariplo a cui abbiamo partecipato, il 16 dicembre, con il comune di Gessate e il comune di Bussero, che darebbe veramente un impulso non indifferente. L'altra cosa che mi sono dimenticata di dirvi e che mi aveva detto Cristina, un'altra spesa che prevediamo l'anno prossimo per quanto riguarda il discorso del capitolo del personale, dei servizi istituzionali, quindi della prima missione, c'è la riorganizzazione degli spazi comunali anche, prevista tra gli interventi che vogliamo fare all'interno del Comune, al di là del fatto dei dipendenti comunali, delle nuove assunzioni che vorremmo fare, ma soprattutto è arrivato il momento di fare una sistemazione degli spazi a disposizione dei dipendenti comunali, che mi ricordava Cristina sono dal 2008, gli ultimi interventi fatti risalgono al 2008. Quindi entro luglio 26 vorremmo finire la proposta di riorganizzazione, preparare il piano attuativo e un cronoprogramma di tutti i lavori che occuperanno gli anni dal 26 al 28, proprio di ristrutturazione degli interni. La spesa di investimento qui prevista è di 200.000 euro.

Questo è il bilancio che ci vedrà impegnati l'anno prossimo. Noi ovviamente avevamo fatto, abbiamo l'elenco delle cose che vorremmo fare, perché i lavori da fare a Gorgonzola sono tanti. Quindi io vi invito a giocare al Superenalotto e di destinare la vincita alle casse comunali, perché ci servono tanti milioni per poter fare tutto. Se ci date i soldi, noi ce la facciamo. Parteciperemo a tutti i bandi possibili e immaginabili per poter fare più cose possibili, ovviamente.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Grazie, assessori. Grazie a tutti voi. Ci vediamo il 22 dicembre. Lunedì 22. Buona serata a tutti. Buonanotte.